

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1447

Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001A. Appr.ione del prog. denom.to "Modelli sperim.li di inter.to per il lavoro e l'incl.ne attiva de per.ne in esec.ne penale". Appr.ne schema di Convenzione di Sovvenzione tra DG Coesione del Ministero Giustizia e Regione Puglia e schema di Accordo di Cooperazione tra Regione Puglia e ARTI. Variazione al Bilancio prev.ne. 2019.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria in qualità di Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, dott. Pasquale Orlando, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Ing. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n.42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019/2021";

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019/2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA, la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 avente ad oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

PREMESSO CHE:

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C (2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, l'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" - relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione" - persegue, tra gli altri, l'obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili".

Al fine di identificare e testare efficaci modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia (di seguito: DG Coesione) ha promosso un progetto sperimentale complesso a regia centrale, concertato con Regione Puglia, Regione Abruzzo, Regione Toscana e Regione Sardegna, con l'obiettivo di sviluppare percorsi riabilitativi e di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti presenti negli istituti circondariali delle suddette Regioni, attraverso l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione.

La sperimentazione riguarda percorsi di inserimento lavorativo intramurario di detenuti, ed è finalizzata ad individuare uno o più modelli operativi per l'organizzazione efficace. Innovativa e multidisciplinare delle attività lavorative dei detenuti, per consentire loro l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione, favorendo l'innovazione sociale dei servizi di reinserimento e l'incremento delle opportunità occupazionali.

Tale sperimentazione sarà condotta nei settori delle produzioni agricole e delle falegnamerie. Questi settori sono stati individuati in ragione della loro capacità recettiva, che consente potenzialmente di coinvolgere un ampio numero di detenuti; si è tenuto conto. Inoltre, della potenzialità espansiva dei settori economici di riferimento, tanto che ancora oggi la falegnameria rappresenta un elemento portante del settore artigianale. Infine ha avuto il suo peso la considerazione che le relative produzioni possono soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria, consentendo la valorizzazione di percorsi di autoproduzione.

Nel progetto, pertanto, sono state prese in considerazione tutte le Colonie agricole esistenti ed attive sul territorio nazionale: Is Arenas, Isili e Mamone in Sardegna; Pianosa e Gorgona in Toscana.

Per quanto riguarda le "Falegnamerie" il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - a seguito di una serie di analisi specifiche a partire da tutte le falegnamerie industriali attualmente attive nelle case circondariali di Lecce, Avellino, Napoli Poggioreale, Noto, Spoleto, Orvieto, Sulmona, Viterbo, e Monza - ha selezionato gli istituti di Sulmona (Abruzzo) e Lecce (Puglia).

Pertanto, il progetto sarà implementato nei seguenti istituti circondariali:

- Regioni meno sviluppate - Puglia (Lecce)
- Regioni in transizione - Sardegna (Is Arenas, Isili e Mamone); Abruzzo (Sulmona)
- Regioni più sviluppate - Toscana (Pianosa, Gorgona).

La localizzazione degli interventi sperimentali è stata condivisa con tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni, che nella seduta del 15 novembre 2017 ha esaminato e discusso il progetto, condividendone le impostazioni e gli obiettivi ed esprimendosi favorevolmente sullo stesso.

Nel più ampio contesto del progetto complesso del DG Coesione, in coerenza con gli indirizzi tracciati dallo stesso. Regione Puglia assumerà il duplice ruolo di Amministrazione beneficiaria e di "Lead Partner" tecnico e operativo. In tale veste avrà il compito di assicurare adeguato supporto tecnico-organizzativo al Comitato di pilotaggio, prevalentemente attraverso la fornitura dei servizi accessori alle attività di analisi e supporto organizzativo alla sperimentazione.

Regione Puglia, in considerazione delle proprie capacità tecniche e amministrative e della disponibilità espressa, è stata individuata quale capofila a seguito di designazione da parte delle altre Regioni, come da note prot. n. 81 del 23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo (protocollo DG Coesione).

Pertanto, in virtù della governance del progetto. Regione Puglia porrà in essere azioni progettuali strutturate prevedendo, da una parte, interventi di coordinamento rivolti a tutte le Regioni coinvolte nel progetto, dall'altra azioni specifiche volte alla implementazione dell'intervento sperimentale nell'istituto Circondariale di Lecce.

In particolare, nell'affiancamento operativo al Comitato di Pilotaggio in qualità di capofila. Regione Puglia curerà l'analisi e la definizione dei fabbisogni territoriali, la descrizione del contesto e le caratteristiche del processo produttivo. Inoltre, curerà l'analisi dei dati rilevati e l'analisi di benchmark a livello nazionale, il monitoraggio, la valutazione, i piani di comunicazione e la stesura dei report finali riguardanti le due branche del progetto complesso (falegnamerie e colonie penali agricole).

L'importo destinato alle Regioni meno sviluppate, integralmente attribuito a Regione Puglia, sarà rivolto pertanto anche all'acquisizione di servizi di coordinamento e supporto tecnico-organizzativo, nonché ad attività e servizi di interesse comune alle Regioni coinvolte dalla sperimentazione (Abruzzo, Sardegna e Toscana).

CONSIDERATO CHE:

In data 8 giugno 2018 la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) ha stipulato con la Direzione Generale per il

coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia (di seguito: DG Coesione) la Convenzione per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" - CCI n 2014IT05SFOP001.

Nella suddetta Convenzione (art. 6) e nella Scheda di Progetto Complesso "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" alla stessa allegata, sono state attribuite alla DG Coesione risorse a valere sul PON "Inclusione" pari a € 7.280.000,00 per l'attuazione degli interventi di cui al Programma Generale.

La Convenzione, sulla base della ripartizione del predetto stanziamento, ha assegnato alle Regioni meno sviluppate risorse pari a euro 3.769.890,00, importo da considerarsi integralmente attribuito a Regione Puglia, poiché unica Regione meno sviluppata presente nella allegata Scheda di Progetto Complesso.

Sulla base del "Modello, completo di istruzioni, per la presentazione dei Progetti a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020" fornito dalla DG Coesione, la Sezione Programmazione Unitaria ha predisposto la Scheda di progettazione esecutiva (**ALLEGATO A**), acquisita agli atti del Ministero della Giustizia in data 17/06/2019, prot. N. 1284.E;

Con nota n. 1354.U del 25/06/2019 il Ministero della Giustizia ha trasmesso il Decreto prot. m_dg.DGCP108. ID del 20/06/2019 di ammissione a finanziamento del progetto di che trattasi (**ALLEGATO B**), per un importo complessivo di euro 3.769.890,00;

Con nota del 22/07/2019 il Ministero della Giustizia ha trasmesso al dirigente della Programmazione Unitaria lo schema di "Convenzione di sovvenzione", da sottoscrivere per il regolamento e la disciplina dei rapporti tra la DG Coesione - Organismo Intermedio e Regione Puglia (**ALLEGATO C**).

L'insieme delle attività di cui è responsabile Regione Puglia saranno condotte operativamente dalle strutture tecniche preposte, ed in particolare:

- Sezione Inclusione Sociale;
- Sezione Formazione Professionale;
- Comunicazione Istituzionale;
- Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - in sigla ARTI.
- L'attività di ARTI è disciplinata da accordo di cooperazione ex art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, come da schema allegato (**ALLEGATO D**).

ARTI, in virtù delle proprie competenze, ha manifestato l'interesse a collaborare alla realizzazione del progetto, viste le finalità e il carattere sperimentale dello stesso, mettendo a disposizione il know how e le metodologie operative già sviluppate nella progettazione, gestione e monitoraggio di programmi di supporto all'imprenditoria innovativa e sociale, nonché nella fase di business planning. A tal fine, l'attività tra ARTI e Regione Puglia sarà regolata attraverso un accordo di cooperazione tra pubbliche amministrazioni.

Tanto premesso, si propone alla Giunta regionale l'approvazione:

- a) della Scheda di progettazione esecutiva del Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Puglia" (**ALLEGATO A**), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) dello schema di Convenzione di sovvenzione, da sottoscrivere tra la DG Coesione e la Regione Puglia (**ALLEGATO C**), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) dello schema di Accordo di cooperazione ex art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, da sottoscrivere tra Regione Puglia e ARTI (**ALLEGATO D**), quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Sulla base di quanto suindicato, con il presente atto, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, si propone alla Giunta Regionale di apportare una variazione al Bilancio Regionale di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, per stanziare nel bilancio regionale gli importi relativi alle attività di cui allo schema di Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e ARTI (**Allegato D**), per un importo paria € 496.597,00.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta l'Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la Variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2019 e Pluriennale 2019-2021, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2019-2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2 lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per le maggiori entrate derivanti da assegnazioni vincolate comunitarie riguardanti derivanti dalle assegnazioni a valere sulle risorse dell'Asse III del PON Inclusione 2014-2020 (approvato da ultimo con Decisione C(2018) n. 8586 del 6 dicembre 2018) - quota di cofinanziamento UE 80% - Stato 20%.

Con la variazione proposta si stanziavano nel bilancio regionale gli importi relativi alle attività di cui allo schema di Accordo di collaborazione tra Regione Puglia e ARTI (Allegato D), per un importo pari a € 496.597,00 allegato al presente provvedimento.

La variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla legge n. 145/2018, commi da 819 a 846.

BILANCIO AUTONOMO VINCOLATO

C.R.A.	62 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	06 - Sezione programmazione unitaria

Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa**Entrata - ricorrente**

Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Cod. UE	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE
CNI	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PON INCLUSIONE 2014-2020. Progetto "Modelli sperimentali di interventi per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Puglia" QUOTA UE - FONDO FSE	1	2.01.05.01.005
CNI	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PON INCLUSIONE 2014-2020. Progetto "Modelli sperimentali di interventi per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Puglia" QUOTA STATO - FONDO FSE	1	2.01.01.01.001

Spesa - ricorrente

Capitolo	Descrizione capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	COD UE
	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali QUOTA UE	15.4.1	3-SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.04.01.02.000	3
	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali. QUOTA STATO	15.4.1	3-SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.04.01.02.000	4

PARTE ENTRATA

Codice UE: 1- Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari
TIPO ENTRATA RICORRENTE

Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	e.f. 2019	e.f. 2020	e.f. 2021	e.f. 2022	totale
			Competenza e Cassa	competenza	competenza	competenza	
CNI	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PON INCLUSIONE 2014-2020. Progetto "Modelli sperimentali di interventi per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Puglia" QUOTA UE - FONDO FSE	2.01.05.01.005	59.592,00	178.404,00	88.000,00	71.281,60	59.592,00
CNI	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PON INCLUSIONE 2014-2020. Progetto "Modelli sperimentali di interventi per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione Puglia" QUOTA STATO - FONDO FSE	2.01.01.01.001	14.898,00	44.601,00	22.000,00	17.820,40	14.898,00

Titolo giuridico: Decreto del Ministero della Giustizia prot. m_dg. DGCP 108.ID del 20/06/2019 di ammissione a finanziamento del Progetto complesso "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" - Regione Puglia capofila, a valere sulle risorse dell'Asse III del PON Inclusion 2014-2020, fondo FSE.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero della Giustizia - Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio del PON Inclusion 2014-2020.

PARTE SPESA

TIPO DI SPESA RICORRENTE

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	COD UE	e.f. 2019	e.f. 2020	e.f. 2021	e.f. 2022
CNI	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'Inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali QUOTA UE	15.4.1	3-SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.04.01.02 .000	3	59.592,00	178.404,00	88.000,00	71.281,60
CNI	PON INCLUSIONE 2014-2020. FONDO FSE. Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali. QUOTA STATO	15.4.1	3-SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	U.1.04.01.02 .000	4	14.898,00	44.601,00	22.000,00	17.820,40
TOTALE						74.490,00	223.005,00	110.000,00	89.102,00

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 496.597,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 mediante atto del dirigente delle Sezioni Programmazione Unitaria, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. K - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la relazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di approvare la Scheda di progettazione esecutiva predisposta dalla Programmazione Unitaria, **Allegato A** al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di approvare lo schema di Convenzione di sovvenzione, **Allegato C** al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, autorizzando il Dirigente della Programmazione Unitaria alla relativa sottoscrizione;
- di approvare lo schema di Accordo di cooperazione ex art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, **Allegato D** al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, autorizzando il Dirigente della Programmazione Unitaria alla relativa sottoscrizione;
- di istituire nuovi capitoli di entrata e di spesa e di approvare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con Del. G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.rnm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di autorizzare il dirigente Sezione Programmazione Unitaria a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di rinviare a successivo provvedimento lo stanziamento delle ulteriori maggiori entrate derivanti da assegnazioni vincolate comunitarie riguardanti derivanti dalle assegnazioni a valere sulle risorse dell'Asse III del PON Inclusionione 2014-2020 (approvato da ultimo con Decisione C(2018) n. 8586 del 6 dicembre 2018);
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A



Unione europea
Fondo sociale europeo

PON
INCLUSIONE

MIL
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Regione Puglia

PON INCLUSIONE 2014-2020

**Modello, completo di istruzioni, per la presentazione dei
Progetti a valere sul**

**Programma Operativo Nazionale
Inclusione 2014-2020**

TITOLO DEL PROGETTO

**MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE
PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - REGIONE PUGLIA**

Il presente allegato è composto

da n. -100- fasciate

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr. Pasquale ORLANDO



1. Anagrafica Soggetto Proponente

Soggetto Proponente	Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020
Ente di appartenenza	REGIONE PUGLIA
Sede	Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Responsabile	Pasquale Orlando
Referente della proposta	Anna Maria Candela
Indirizzo	Via Gentile, 52 - 70126 Bari
Telefono	080-5403542 - 4022
E-mail	am.candela@regione.puglia.it
PEC	inclusione.innovazione@pec.rupar.puglia.it

1.a Anagrafica Beneficiario

Soggetto Beneficiario	REGIONE PUGLIA
Ente di appartenenza	REGIONE PUGLIA
Sede	Bari

2. Anagrafica Progetto

Titolo	Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Puglia
Asse	3 "Sistemi e modelli di intervento sociale"
Obiettivo Tematico	9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili"
Priorità di investimento	9i L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Azione	9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone"



	maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di <i>empowerment</i> [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa [es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari]"		
Associazione a progetto complesso	Si	X	No
Costo del Progetto	3.769.890,00		
Cofinanziamento	Si	X	No
Durata	2019/2022		
Azione di sistema	Si	X	No
Categoria di Regioni	Sviluppate	X	Meno sviluppate X In transizione X

2.1. Descrizione sintetica del Progetto

Procedere ad una descrizione che evidenzii i principali problemi che si intende affrontare, le attività che si intende svolgere, i risultati che si intende conseguire, i cambiamenti visibili che dovrebbero caratterizzare lo scenario al termine del Progetto. Questa descrizione farà parte della Carta di Identità del Progetto. Se ne raccomanda, quindi, la estrema sinteticità e la chiarezza espositiva.

Descrizione:

Nel corso dell'esecuzione della pena, il lavoro risulta elemento fondamentale per un efficace reinserimento dei detenuti nel sistema sociale, per evitare che il carcere sia luogo di mera segregazione anziché di rieducazione.

Al fine di identificare modelli d'intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, il Ministero della Giustizia ha promosso un'azione sinergica a regia centrale con l'obiettivo di sviluppare percorsi riabilitativi e di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti attraverso l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione.

La presente iniziativa progettuale si inquadra nel più ampio contesto del progetto complesso del Ministero della Giustizia e, in coerenza con gli indirizzi tracciati dallo stesso, la Regione Puglia assumerà il duplice ruolo di Amministrazione beneficiaria e di "Lead Partner" tecnico e operativo con il compito di assicurare adeguato supporto tecnico-organizzativo al Comitato di pilotaggio prevalentemente attraverso la fornitura dei servizi accessori alle attività di analisi e supporto organizzativo alla sperimentazione.

Pertanto, in virtù della *governance* del progetto, la Regione porrà in essere azioni progettuali strutturate, prevedendo, da una parte, interventi di coordinamento rivolti a tutte le Regioni coinvolte nel progetto e, dall'altra parte, azioni specifiche volte all'implementazione degli interventi sperimentali sul proprio territorio.

In particolare, nell'ambito dell'intervento che prevede l'affiancamento operativo al Comitato di



Pilotaggio in qualità di capofila, la Regione Puglia curerà l'analisi e la definizione dei fabbisogni territoriali, la descrizione del contesto e delle caratteristiche del processo produttivo, sia per quanto riguarda la falegnameria che per la branca del progetto dedicata alle Colonie Agricole, anche tramite affidamenti a organismi specializzati. Inoltre, curerà l'analisi dei dati rilevati e di benchmark a livello nazionale, il monitoraggio, la valutazione, i piani di comunicazione e la stesura dei report finali riguardanti le due branche del progetto complesso, falegnamerie e colonie penali agricole.

Con riferimento alle azioni di carattere prettamente regionale, un primo *step* del progetto prevede la presa in carico dei detenuti, dal punto di vista lavorativo, in coerenza con il modello definito dalla regione Abruzzo, attraverso la profilazione e il bilancio di competenze dei ristretti, finalizzati a valutare il loro livello di occupabilità. La successiva sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario e l'incremento delle opportunità occupazionali per le persone in esecuzione penale, sarà condotta nel settore della falegnameria, nel quale l'istituto penale pugliese possiede un'ottima tradizione e una buona infrastrutturazione.

Il progetto si farà carico – in rete con l'istituto penale di Sulmona, secondo la dimensione produttiva prevista dal Progetto complesso – dell'organizzazione e dello start up di una vera e propria "azienda" carceraria nel settore della falegnameria per arredi, dotata di un proprio management, di un team aziendale, di un'area R&S e di un piano industriale.

In una prima fase propedeutica saranno prodotti degli studi approfonditi sulle potenzialità produttive delle strutture carcerarie e analisi di mercato sulla domanda di arredi carcerari del sistema penale italiano.

Le attività proseguiranno con la formazione professionale di 110 detenuti, che si aggiungeranno ai 40 detenuti destinatari della formazione per la qualifica di "Operatore per la realizzazione di manufatti lignei" sostenuta dalla Regione Puglia con fondi a valere sul P.O.R. PUGLIA – FESR - F.S.E. 2014-2020, attraverso la realizzazione di azioni integrate di formazione finalizzate a potenziare le competenze professionali del detenuto – indispensabili per ridurre le condizioni di discriminazione nel mercato del lavoro – attraverso corsi di formazione teorica e pratica, per i quali i detenuti percepiranno un'indennità oraria di frequenza.

Successivamente, nell'implementazione del progetto sperimentale, presso i laboratori di falegnameria dell'istituto penale i detenuti formati avvieranno la produzione di manufatti in legno idonei a soddisfare un primo insieme di fabbisogni di arredi carcerari, con un design aggiornato e modernizzato.

I detenuti formati, a fine pena, saranno messi in contatto con aziende del settore legno.

L'insieme delle attività di cui è responsabile la Regione Puglia saranno condotte operativamente dalle strutture tecniche preposte individuate nella Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, Sezione Formazione Professionale, nella struttura speciale Comunicazione Istituzionale e nell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

3. Idea Progetto

L'intera Sezione è dedicata alla descrizione dell'idea progettuale. Una descrizione aperta, non schematica e, soprattutto, non vincolata ad un dettaglio analitico che sarà, invece, richiesto nelle Sezioni successive. Attraverso la lettura delle differenti sottosezioni della Sezione 3 deve poter emergere la visione del Proponente in relazione al cambiamento immaginato che viene promosso attraverso la proposta. Va, altresì, messa in evidenza la capacità di delineare, con un adeguato livello di dettaglio, gli scenari attesi al termine del Progetto, così come gli elementi già presenti caratteristici del contesto di riferimento e frutto di precedenti esperienze. Infine, dovrebbe essere enfatizzata la capacità del Proponente di prevedere eventuali rischi attuativi e analizzare i risultati di quanto già realizzato nella passata Programmazione per evitare duplicazioni o il ripetersi di interventi che già si sono dimostrati inefficaci.



Se il Progetto si presenta come un'idea fortemente innovativa non ancorata, quindi, ad esperienze pregresse, ma ad una consapevolezza/intuizione/idea del Proponente evidenziare il carattere innovativo della Proposta e i vantaggi apportati al contesto da quanto verrà, auspicabilmente, realizzato.

3.1. Individuare sinteticamente le finalità del Progetto e la strategia per il loro raggiungimento

In questa Sottosezione vanno individuate, ad un livello generale, le motivazioni principali che hanno spinto il Proponente a presentare la proposta progettuale e gli elementi fondanti della propria strategia attuativa.

Descrizione:

La Regione Puglia è interessata a collaborare con il Ministero della Giustizia e le altre Regioni partecipanti nella sperimentazione proposta dal progetto complesso per conseguire l'obiettivo di migliorare l'integrazione delle strutture dell'esecuzione penale con la comunità produttiva di riferimento.

Le linee d'indirizzo fornite dal progetto complesso ben si collocano nell'ambito delle politiche attuate dall'amministrazione regionale per la formazione professionale dei ristretti, i cui dettagli sono forniti alla successiva sezione 6.

Allo stato attuale, si avverte l'esigenza di ampliare ulteriormente l'efficacia degli interventi, facendoli confluire in un modello operativo definito e replicabile, per consolidare le ricadute in termini di potenziamento delle competenze professionali e di miglioramento delle relazioni e dei rapporti interpersonali osservate con le precedenti esperienze avviate negli istituti penali regionali.

Si ritiene pertanto che la creazione di una vera e propria "azienda" produttiva carceraria nell'istituto penale individuato, possa contribuire significativamente a favorire i processi di inclusione e di inserimento lavorativo dei detenuti che partecipano ai percorsi formativi ed avere un impatto sociale positivo nelle comunità di riferimento.

3.2. Descrivere il contesto di riferimento attuativo nel quale il Progetto si inserisce

Per contesto di riferimento attuativo si intende l'insieme degli elementi ad oggi in essere che consentono di collocare il Progetto nel suo alveo naturale. Ci si attende, pertanto, una descrizione piuttosto circoscritta, concreta e fortemente agganciata all'idea progettuale e ai cambiamenti che si intende effettivamente promuovere.

Descrizione:

L'intervento rientra in un progetto complesso che si qualifica come azione pilota sull'intero territorio nazionale e che si pone l'ambizioso obiettivo di identificare modelli innovativi di organizzazione del sistema penitenziario. I percorsi qualificanti che saranno avviati presso alcuni istituti penitenziari già identificati in ragione di caratteristiche precipue, apriranno la strada verso una nuova modalità di reinserimento lavorativo dei detenuti prevedendo la somministrazione di formazione specialistica e giungendo fino alla commercializzazione e marketing del prodotto finito. In tal modo il progetto consentirà l'individuazione di modelli innovativi di organizzazione per consentire ai detenuti di acquisire competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione a partire dai settori delle produzioni agricole e delle falegnamerie.

Con particolare riferimento alla produzione di manufatti in legno, le esperienze fino ad ora condotte suggeriscono che la produzione di manufatti attraverso il lavoro dei detenuti presso gli istituti di Lecce e Sulmona possa puntare a soddisfare un primo insieme di fabbisogni nazionali di arredi carcerari. Le competenze specialistiche dei detenuti che saranno formati e impiegati nell'azienda carceraria forniranno agli stessi un adeguato bagaglio di abilità professionali che potranno anche essere utilizzate in percorsi di autoimpiego al termine dell'esecuzione della pena.



Il nuovo modello consentirà al sistema carcerario di far fronte al fabbisogno di arredi e di poter fornire ai detenuti condizioni di vita adeguate agli standard qualitativi, anche attraverso una migliore qualificazione degli stessi arredi, migliorandone il design e la funzionalità.

La scelta della specializzazione produttiva è motivata dalla potenzialità espansiva della lavorazione del legno sul territorio regionale, connessa alla diffusa presenza del settore artigianale, del quale la falegnameria rappresenta un elemento portante.

In particolare, il carcere di Lecce è posto in un'area – il Salento – ove la produzione di arredi domestici e mobili da cucina del comparto legno-arredo si accompagna alla produzione di infissi o altri manufatti di falegnameria destinati all'edilizia, a cui si aggiungono altre lavorazioni che vanno dal taglio e la piallatura del legno, alla produzione di semilavorati sino alla fabbricazione di imballaggi.

La presenza sul territorio di competenze imprenditoriali e manageriali di riferimento e di rappresentanze datoriali nello specifico comparto del legno può rappresentare un fattore positivo di contesto nel quale condurre l'esperienza pilota di avvio di un'azienda produttiva carceraria.

Altro fattore positivo è la possibilità di avvalersi di reti di partenariato operanti nella regione nell'ambito del terzo settore per supportare le fasi d'integrazione dei detenuti in uscita favorendone l'inclusione nelle comunità locali anche grazie alle competenze acquisite con le qualifiche professionali raggiunte e il lavoro prestato nell'azienda carceraria.

L'istituto penale di Lecce appare una struttura particolarmente adatta ad ospitare una sperimentazione su ampia scala, poiché presenta una notevole capacità recettiva, locali ampi e normativamente idonei allo svolgimento di attività lavorativa e di formazione, con un adeguato numero di detenuti in esecuzione di pena edittale e residua da scontare superiore ai tre anni e la assenza di detenuti particolarmente pericolosi.

Infine, in considerazione della previsione che le relative produzioni debbano soddisfare un fabbisogno costante per l'Amministrazione Penitenziaria, l'istituto penale è posto in un'area che evidenzia un buon collegamento con le reti autostradali e ferroviarie, funzionali alla movimentazione dei manufatti oggetto di lavorazione.

3.3. Elencare gli elementi del contesto attuativo - in termini di criticità e/o opportunità - che hanno stimolato l'idea progettuale

La richiesta è quella di sintetizzare l'analisi precedentemente svolta e ricondurla ad alcuni elementi cruciali - in termini di limiti e risorse interne ed esterne al sistema regolativo, organizzativo e di relazioni nel quale il Progetto è immerso - che il Proponente sceglie come significativi ed essenziali per sostenere l'utilità della propria proposta progettuale.

Criticità 1	Difficoltà di reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti
Criticità 2	Carenza di qualificazione professionale tra i detenuti
Criticità 3	Elevata domanda di arredi del sistema carcerario
Criticità 4	Bassa qualità degli arredi carcerari
Opportunità 1	Protocollo tra Ministero della Giustizia e Federlegno per il lavoro dei detenuti (6 aprile 2017) su collaborazione con associazioni di categoria e offerta al mercato delle lavorazioni intramurarie
Opportunità 2	Attivazione di progetti di semilibertà e temporanea occupazione (stage) presso strutture esterne
Opportunità 3	Diffusa presenza sul territorio di imprese del settore del legno che possono offrire lavoro
Opportunità 4	Reti di partenariato sul territorio per l'attivazione di iniziative di supporto

3.4. Individuare in ordine di significatività i principali cambiamenti che si intende promuovere nel contesto di riferimento.

In questa Sottosezione va descritto lo scenario futuro atteso attraverso l'individuazione di pochi e rilevanti cambiamenti che si ritiene possano essere registrabili al termine delle attività. Tali cambiamenti coincidono sostanzialmente con gli impatti attesi direttamente attribuibili al Progetto. Questo esercizio è fondamentale per consentire, già in questa Sottosezione, di ragionare sugli impatti del Progetto, che andrebbero intesi, soprattutto, come cambiamenti del contesto, attribuibili direttamente e con certezza (evidence based) a quanto realizzato attraverso il Progetto.

Cambiamento/impatto 1	Migliorare le competenze e le qualifiche professionali dei detenuti in ottica di reinserimento lavorativo, durante e dopo la pena
Cambiamento/impatto 2	Sperimentazione di un modello di azienda carceraria di falegnameria per la produzione su vasta scala di manufatti in legno
Cambiamento/impatto 3	Diffusione del modello sperimentato nel sistema carcerario italiano

3.5. Indicare sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con l'Azione del PON a cui ci si riferisce come indicato nella Sezione 2

La richiesta di concentrarsi sulla sola Azione è motivata dalla esistenza di una preliminare verifica di coerenza con l'Asse e l'Obiettivo Specifico di riferimento del PON anch'essi indicati nella Sezione 2 e già verificati dalla AdG in sede istruttoria

Descrizione:

L'idea progettuale sviluppa approfonditamente quanto previsto dall'azione 9.2.2, proponendo un intervento di recupero delle competenze di base e di potenziamento professionale di soggetti estremamente vulnerabili come i detenuti, finalizzato all'*empowerment* e all'inclusione lavorativa già durante il periodo di detenzione.

3.6. Motivare la scelta della dimensione territoriale prescelta per l'attuazione così come indicato nella sezione 2

In questa Sottosezione va specificata nel dettaglio la caratterizzazione territoriale dell'intervento. Se si tratta di azioni di sistema esplicitare le motivazioni di tale scelta ed evidenziarne gli aspetti più qualificanti

Descrizione:

Tra le strutture presenti nella Regione Puglia, l'istituto penitenziario di Lecce è quello che risulta avere le caratteristiche maggiormente idonee allo sviluppo del progetto, per la presenza di tradizioni, competenze, *know how* e laboratori adeguati di falegnameria e per la possibilità di beneficiare di una forte integrazione territoriale grazie alla presenza locale di una vasta rete di aziende operanti nel settore del legno.

La Regione Puglia, inoltre, con le Azioni 9.1 e 9.4 del POR Puglia 2014-2020 ha già implementato una misura regionale di sostegno al reddito e sviluppo di progetti per l'inclusione sociale attiva, che potrà sviluppare utili sinergie con le attività previste dal presente Progetto, al fine di sostenere i progetti di vita dei detenuti coinvolti nelle attività stesse.

4. Partenariato

4.1. Descrivere le modalità di costruzione del Partenariato e indicare le istituzioni e le organizzazioni partner e per ognuna di esse indicare le responsabilità attuative e le modalità di coinvolgimento.

La presenza di un Partenariato qualificato nelle attività progettuali è uno degli "elementi di svolta" dell'approccio attuativo.



promosso dell'Accordo di Partenariato. Va da sé, che il coinvolgimento del Partenariato andrebbe, oltre che motivato, anche circostanziato in termini di responsabilità specifiche e di attività effettivamente svolte da ognuno.

Descrizione:

La Regione Puglia attiverà le reti relazionali delle sue strutture per costruire un partenariato territoriale qualificato in modo tale da rafforzare la propria capacità d'azione e conseguire una maggiore efficacia nei risultati prodotti. Il Partenariato sarà arricchito delle competenze di istituzioni e organizzazioni che operano nell'ambito della ricerca, della formazione professionale, dell'imprenditoria e dei servizi sociali.

Istituzioni e Organizzazioni Partner	Responsabilità Attuative dei Partner	Modalità di coinvolgimento/Attività svolte
Istituto Penale di Lecce	<ul style="list-style-type: none"> • Co-gestione corsi di formazione specializzata per detenuti • Co-gestione corsi di formazione manageriale del personale penitenziario dedicato al progetto • Gestione dell'attività produttiva della falegnameria 	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula di una convenzione, senza previsione di corrispettivo, tra Regione Puglia e Istituto Penale di Lecce • Partecipazione dello staff a riunioni di coordinamento, incontri istituzionali, eventi di divulgazione, ecc. • Selezione dei detenuti e sorveglianza • Individuazione del personale da dedicare al progetto e adeguamento nell'organizzazione del lavoro • Adeguamento produttivo falegnameria
Centri per l'Impiego	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nella presa in carico dei detenuti per profilazione e bilancio di competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di collaborazione, senza previsione di corrispettivo, tra strutture regionali • Partecipazione dello staff a riunioni di coordinamento • Affiancamento nella mappatura dei detenuti e collaborazione all'implementazione della piattaforma informatica dedicata
CPI/CPIA Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nella profilazione e bilancio delle competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula di una convenzione, senza previsione di corrispettivo, tra Regione Puglia e MIUR • Partecipazione dello staff a riunioni di coordinamento • Affiancamento mappatura detenuti – Collaborazione screening e certificazione competenze
Organizzazioni datoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione nella individuazione delle reti territoriali di aziende 	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula di una convenzione, senza previsione di corrispettivo, tra Regione Puglia e organizzazioni



	<ul style="list-style-type: none"> • Contributi all'attività di <i>start up</i> dell'azienda carceraria • Individuazione delle reti territoriali di aziende • Contributo all'attività di <i>start up</i> dell'azienda carceraria • Individuazione delle reti territoriali di organizzazioni del terzo settore 	<p>datoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione dello staff a riunioni di coordinamento, incontri istituzionali, eventi di divulgazione, ecc. • Collaborazione alla progettazione dell'adeguamento produttivo della falegnameria • Collaborazione nella formazione del personale penitenziario destinato alla gestione dell'azienda carceraria • Individuazione di soggetti interessati allo sviluppo di relazioni per produzioni destinate al mercato esterno
Università e centri di ricerca di rilievo nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo all'attività di <i>start up</i> dell'azienda carceraria 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento esterno di servizi mediante il ricorso a procedure ad evidenza pubblica di selezione, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente • Partecipazione dello staff a riunioni di coordinamento • Collaborazione nella progettazione e conduzione delle attività di analisi e monitoraggio • Collaborazione nella formazione del personale penitenziario destinato alla gestione dell'azienda carceraria • Collaborazione nella definizione del piano manageriale dell'azienda carceraria
Enti Locali	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo al reinserimento lavorativo dei detenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento esterno di servizi mediante il ricorso a selezione con procedura ad evidenza pubblica, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente • Individuazione di organizzazioni disponibili a supportare l'inclusione sociale degli ex-detenuti che hanno partecipato alla sperimentazione
Enti del Terzo Settore	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento dei progetti di inclusione sociale attiva con misure di sostegno economico al reddito e interventi mirati 	

NOTA: Alle proposte progettuali che saranno formulate nell'ambito delle procedure di affidamento dei singoli blocchi di attività del progetto, verrà richiesto di indicare i partner



operativi e territoriali che la proposta intenderà attivare (università, ordini professionali, Terzo Settore, aziende, enti territoriali, ecc.) per quanto riguarda la presa in carico e profilazione dei ristretti, lo start up aziendale e il reinserimento lavorativo degli ex detenuti

5. Valutazione del rischio attuativo (Risk Assessment)

5.1. Individuare i principali fattori di rischio legati all'Attuazione e al raggiungimento effettivo dei risultati e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli

Questa Sottosezione è uno degli elementi di maggiore novità del presente formulario. Esso è orientato a promuovere e sviluppare nuove visuali attuative, puntando l'attenzione sullo sviluppo delle capacità diagnostiche e di autocorrezione delle Amministrazioni proponenti. Non di rado il Quadro Logico dei progetti, come in linea teorica anche quello proposto del presente formulario, tende a ritenere sufficiente la descrizione del concatenamento tra obiettivi, attività e risultati considerandolo, in ogni caso, come buono in sé, e concedendo poco spazio alla autoriflessività sui rischi, sui ritardi possibili, sulle resistenze al cambiamento, sulla assenza di assetti minimi utili al cambiamento stesso. Questi elementi, al contrario, come sappiamo, sono molto spesso in grado di determinare il mancato raggiungimento dei risultati attesi se non, addirittura, in alcuni casi, anche il completo fallimento del Progetto. Si chiede al Proponente, pertanto, di interrogarsi sui rischi attuativi, cioè su quegli aspetti del Progetto che, in presenza di determinate (possibili) condizioni avverse, possono compromettere il corretto avanzamento dello stesso, e offrire soluzioni per la loro opportuna prevenzione e/o rapido superamento.

Fattori di rischio		Attività di prevenzione e/o riduzione dei rischi
Fattore di rischio 1	Conflittualità dei detenuti esclusi dalla sperimentazione	Procedure di presa in carico e selezione trasparenti – Attività di <i>tutoring</i> e <i>mentoring</i> da parte di altri detenuti
Fattore di rischio 2	Insufficienza infrastrutture laboratoriali del carcere	Adeguamento dei laboratori per ospitare la formazione e la produzione; acquisto macchinari ed utensili
Fattore di rischio 3	Difficoltà nel reperimento dei dati di partenza necessari alla compilazione delle analisi dell'organizzazione interna delle colonie agricole e delle falegnamerie	Interlocuzione per i principali detentori delle informazioni a livello istituzionale e non
Fattore di rischio 4	Rapida evoluzione del mercato di riferimento	Monitoraggio continuativo dei contesti produttivi su cui si concentra il progetto
Fattore di rischio 5	Organizzazione degli orari e della dislocazione dei detenuti non coerente con le esigenze produttive	Organizzazione del lavoro e della struttura produttiva flessibile e basata su turnazioni
Fattore di rischio 6	Carenza di personale carcerario da dedicare alle attività progettuali	Condivisione di tutte le fasi progettuali con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per adeguare opportunamente l'organizzazione del personale e delle strutture dedicate



6. Analisi delle esperienze pregresse

6.1. Descrivere brevemente i risultati conseguiti nelle eventuali esperienze realizzate e concluse precedentemente. Individuare e descrivere gli elementi di cambiamento e i fattori di discontinuità presenti nella attuale Proposta

Anche nel caso di questa Sottosezione, si è tentato di suggerire al Proponente una modalità di riflessione più sintetica e mirata a sostenere la chiarezza e l'efficacia della Proposta progettuale. Viene chiesto a coloro che sono già intervenuti sul tema proposto attraverso Programmi e/o progetti, di estrarre gli elementi di successo e/o di criticità della passata esperienza per farne tesoro e per orientare l'attuazione futura. L'interesse va, altresì, alla comprensione, qualora ci si accinga a continuare l'azione intrapresa di quali siano i fattori di cambiamento e di effettivo potenziamento della Proposta corrente.

Principali risultati raggiunti nelle precedenti esperienze

Risultato 1	Attivazione nel 2017 di un Piano regionale per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria con avvio di modelli sperimentali che sono stati testati grazie a varie iniziative intraprese dalla Regione attraverso bandi finanziati con risorse regionali e fondi POR.
Risultato n. 2	Emanazione nel 2018 di quattro iniziative (avvisi pubblici) relativi alla formazione professionale dei ristretti, in ognuno dei quali appare la formazione della qualifica professionale presente nel Repertorio Regionale di "Operatore per la realizzazione di manufatti lignei".
Risultato n. 3	Conduzione di un progetto annuale di formazione per "Operatore per la realizzazione di manufatti lignei" presso l'Istituto penale di Lecce.
Risultato n. 4	Affermazione di un parziale substrato di <i>know how</i> tra i ristretti e rilevazione di un riscontro positivo in termini di interesse a proseguire il percorso e rafforzare le competenze per la realizzazione di manufatti lignei.
Criticità	Non vi sono ancora state le condizioni per offrire ai detenuti destinatari della formazione per "Operatore per la realizzazione di manufatti lignei" la possibilità di applicare in via stabile le competenze in un contesto produttivo professionale, con conseguente rischio di dispersione degli investimenti fatti.

Appare utile, inoltre, specificare quali elementi contraddistinguono la nuova proposta dalla precedente concentrandosi su differenti fattispecie di cambiamento

Elementi di cambiamento introdotti dalla proposta progettuale attuale

Potenziamento delle attività	Con la definizione di un programma formativo esteso e l'avvio di un'azienda carceraria destinata alla produzione, le opportunità di costruire un percorso di inserimento lavorativo dei detenuti si ampliano significativamente.
Innovazione	Il progetto persegue l'ideale evoluzione dell'istituto penale, da luogo di segregazione a luogo di rieducazione. Il progetto contribuisce a trasformare il carcere in un centro operativo di scuola/lavoro e di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti.

<i>Indicare, se esistono, gli elementi di innovazione con il passato introdotti nella presente proposta</i>	
Discontinuità	<p>Con l'applicazione delle professionalità formate in un'attività produttiva vera e propria, per la prima volta sul territorio si proverà ad avviare un'azienda carceraria per rispondere ai fabbisogni di arredo del sistema penitenziario, attivare un percorso potenzialmente orientato all'offerta di mercato e conseguire delle economie nella gestione dell'amministrazione penitenziaria.</p> <p>Si proverà a mettere in rete l'azienda carceraria, le imprese del territorio e le organizzazioni del terzo settore per facilitare gli inserimenti lavorativi degli ex-detenuti che hanno partecipato alla sperimentazione.</p>
<i>Descrivere come, eventualmente, l'introduzione di nuovi elementi e componenti del Progetto stabiliscano aree di discontinuità con il passato. È di interesse fornire le motivazioni per il ricorso alle discontinuità selezionate</i>	
Altro	<p>Il progetto permetterà ai detenuti partecipanti di partecipare ad un'esperienza lavorativa all'interno del carcere, trovare nuovi stimoli e riceverne un riscontro economico immediato.</p> <p>Anche il personale coinvolto dell'amministrazione penitenziaria avrà l'opportunità di partecipare ad una sperimentazione che li restituirà un'esperienza gratificante e spendibile nel proprio curriculum.</p>
<i>Indicare, eventualmente, elementi e fattori non presi in considerazione in precedenza ma ritenuti significativi dal Proponente</i>	

7. Obiettivi del Progetto

7.1. Individuare gli Obiettivi generali e Operativi del Progetto (da riportare nel Quadro Logico) così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta e metterli in relazione tra loro utilizzando lo Schema seguente

Al termine di questo percorso dovrebbe risultare più agevole e conseguenziale pervenire alla definizione degli Obiettivi Generali e Operativi del Progetto. La Tabella sottostante è un esempio di come vadano tra loro messe in relazione le due tipologie di Obiettivo. Resta evidente che ogni Progetto avrà una propria struttura e che quindi potrà configurare diversamente la tabella. Si ricorda che gli obiettivi qui indicati vanno riportati nel Quadro Logico finale e che ci si riferisce agli Obiettivi del Progetto e non a quelli del Programma che sono invece indicati nella Anagrafica del Progetto

Tabella 1 Quadro di sintesi OG – OO

Obiettivi generali	Obiettivi operativi
<i>Per Obiettivi Generali si intendono le finalità più complessive del Progetto che agiscono come fattori guida del cambiamento atteso</i>	<i>Per Obiettivi operativi si intendono gli Obiettivi posti ad un livello di definizione/concretezza maggiore rispetto a quelli generali e che è possibile operationalizzare, cioè, scomporre in specifiche Linee di intervento e Attività che permettano il loro raggiungimento caratterizzato da risultati misurabili</i>
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti	OO1 Supporto tecnico-organizzativo al Comitato di Pilotaggio del progetto complesso
	OO2 Sperimentare l'avviamento al lavoro dei ristretti dell'Istituto penale di Lecce
	OO3



Diffusione del modello innovativo e animazione

8. Attuazione – Sintesi

8.1. A partire dagli Obiettivi precedentemente indicati descrivere in maniera sintetica il processo di Attuazione che si intende realizzare, individuando le specifiche corrispondenze tra Obiettivi generali, operativi e Linee di Intervento.

In questa Sezione del formulario si richiede di ricostruire (informalmente) una Teoria dell'implementazione, cioè una sequenza di azioni che consenta di comprendere cosa si intende fare effettivamente. Questo deve essere reso evidente attraverso la costruzione di nessi espliciti e coerenti tra le Linee di Intervento e le Attività. Il dettaglio di quanto qui descritto in linea generale verrà sviluppato nella Sezione successiva. Si fa presente che, in termini di approccio descrittivo, l'Attività risulta essere l'unità di base dello sviluppo del Progetto, anche ai fini della futura rendicontazione della spesa. Risulta, pertanto, rilevante il suo corretto posizionamento, l'eshaustività della sua descrizione ai fini di una adeguata comprensione delle tappe che caratterizzano lo sviluppo dell'iter progettuale proposto.

Descrizione:

La Regione Puglia assumerà il duplice ruolo di Amministrazione beneficiaria e di "Lead Partner" tecnico e operativo. Pertanto, l'Ente regionale contribuirà all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei destinatari dell'intervento, sia attraverso la messa a punto di un modello di *governance* innovativo a servizio della gestione del progetto complesso, sia con la conduzione di una sperimentazione di avviamento al lavoro dei detenuti dell'istituto penale di Lecce presso cui sarà attivato un prototipo di azienda carceraria per la produzione di manufatti lignei.

Ad una fase preliminare dedicata all'acquisizione dell'insieme delle informazioni di contesto e delle analisi di *benchmark* seguirà la fase della definizione del modello di business da adottare nelle due filiere produttive oggetto della sperimentazione.

L'implementazione dell'intervento in Regione Puglia restituirà un modello di azienda carceraria e un sistema di avviamento al lavoro dei detenuti in esecuzione penale che potrà essere divulgato e replicato in altre Regioni e contesti.

Tabella 2 Quadro di sintesi OG – OO – Linee di intervento

Obiettivi generali ¹	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti	OO1 Supporto tecnico-organizzativo al Comitato di Pilotaggio del progetto complesso	L1 Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo

¹

Si tratta di un esempio utile a ricostruire i nessi a partire dalla situazione reale

	<p>OO2 Sperimentare l'avviamento al lavoro dei ristretti dell'Istituto penale di Lecce</p>	<p>L2 Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia</p>
	<p>OO3 Diffusione del modello innovativo e animazione</p>	<p>L3 Animazione partenariale e comunicazione</p>
<p><i>Esempio della relazione intercorrente tra Obiettivi Generali, Obiettivi Operativi e Linee di Intervento</i></p>		
Migliorare la capacità amministrativa delle Regioni	Potenziare la capacità di analisi, previsione e monitoraggio della spesa degli Enti locali	Favorire la produzione e l'utilizzo dei Conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale

Tabella 3 Quadro Analitico Attuazione Linee di intervento e Attività

Linee di Intervento	Attività
<p><i>A supporto di quanto precedentemente evidenziato si ricorda che le Linee di intervento rappresentano insiemi di azioni tra loro coerenti che rispondono alle esigenze attuative di parti importanti del Progetto, coerenti con il livello superiore (Obiettivi Operativi). Le attività sono, invece, il terreno concreto su cui il Progetto viene messo all'opera. La Tabella qui presentata è un esempio di come tenere in connessione le Linee di Intervento e le Attività, pertanto, suggerisce la modalità di realizzazione del Progetto che può avere un numero differente di Linee o Attività.</i></p>	
<p>L1 Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo</p>	<p>A1.1 Supporto alla istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale</p>
	<p>A1.2 Elaborazione del modello di rilevazione</p>
	<p>A1.3A Analisi dei contesti delle sperimentazioni</p>
	<p>A1.3B Analisi e definizione dei fabbisogni</p>
	<p>A1.4 Analisi dei dati rilevati e analisi di <i>benchmark</i> a livello nazionale</p>
<p>L2 Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia</p>	<p>A2.1 Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione</p>

	A2.2 Formazione e qualificazione di detenuti nel settore della falegnameria
	A2.3 Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano
	A2.4A Supporto alla valutazione delle sperimentazioni
	A2.4B Supporto alla modellizzazione
L3 Animazione partenariale e comunicazione	A3.1 Definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività
	A3.2 Definizione del Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività
<i>Esempio della relazione intercorrente tra Linee di intervento e Attività</i>	
Favorire la produzione e l'utilizzo dei Conti consolidati del settore pubblico allargato a livello regionale	Acquisizione e utilizzo di nuove banche dati

9. Attuazione – Dettaglio relativo alle Linee di Intervento, Attività, Risultati e Impatti

9.1. Per ognuna delle Linee di Intervento precedentemente individuate fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente

La presente Sottosezione è, in assoluto, determinante per consentire di comprendere la qualità della proposta, la chiarezza del processo realizzativo e la sua sostenibilità. Su questi elementi, in precedenza, sono stati dati spunti, riferimenti e visuali più generali che si chiede di precisare qui, al più elevato livello di dettaglio possibile. Si raccomanda, pertanto di compilare la scheda in ogni sua parte, interpretando in maniera estensiva e non riduttiva, i suggerimenti qui forniti.

Linea di Intervento (L1)²: Titolo Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo

Partner coinvolti	Componenti del Comitato di Pilotaggio nazionale, direttori degli istituti di pena, rappresentanti delle Regioni partner, <i>stakeholders</i> , associazioni di categoria		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento</i>			
Azione di sistema	Si X	No	
Categoria di Regioni	Sviluppate X	Meno sviluppate X	In transizione X

Attività 1 (A1.1)

² Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)



Titolo sintetico	Supporto all'istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Componenti del Comitato di Pilotaggio nazionale, Regioni aderenti alla sperimentazione
Attuazione	<p>La linea di attività è volta all'implementazione delle azioni di supporto che la Regione Puglia sosterrà in qualità di capofila durante tutta la realizzazione del progetto. Tali azioni prevedono interventi di tipo tecnico-organizzativo che la Regione svolgerà in sinergia con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) e con il supporto di esperti esterni che ARTI potrà coinvolgere in modalità temporanea per la conduzione di specifiche attività tecniche.</p> <p>La Regione Puglia collaborerà con ARTI per attivare nel primo trimestre e gestire per tutta la durata del progetto un'unità di Segreteria Tecnico Organizzativa del Comitato di Pilotaggio Nazionale, l'organo di <i>governance</i> del progetto complesso, composto da rappresentanti del Ministero della Giustizia (DAP, DGCP), del MLPS (AdG), del MIPAF, del MIUR e del MISE e delle Regioni coinvolte dal progetto, e degli eventuali sottogruppi se istituiti.</p> <p>Tra i compiti della Segreteria Tecnico Organizzativa del Comitato di Pilotaggio Nazionale ci saranno attività di affiancamento operativo alle attività del Comitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convocazione e verbalizzazione di sedute con cadenza trimestrale; - organizzazione di iniziative di <i>networking</i> per facilitare l'interazione e il flusso di informazioni tra i suoi componenti; - ricerca, raccolta e sistematizzazione di studi, analisi, banche dati e rapporti da fornire ai suoi componenti a supporto delle attività di programmazione, propedeutiche alla sperimentazione; - elaborazione di dati e rapporti sullo stato di avanzamento delle sperimentazioni per consentire al Comitato di svolgere una funzione di monitoraggio e valutazione delle attività e dei risultati dei progetti; - gestione di servizi di interesse comune alle attività previste dalle Regioni partner; - raccolta e trasferimento di elementi conoscenza funzionali alla validazione dei modelli innovativi in esito alle sperimentazioni condotte; - supporto all'elaborazione del report finale di analisi per le due distinte filiere produttive. <p>Il personale e gli esperti che saranno coinvolti nell'unità di Segreteria Tecnico Organizzativa opereranno con autonomia e flessibilità, con dislocazione presso le strutture della Regione Puglia e la sede del Ministero della Giustizia, oltre che all'occorrenza presso le sedi interessate dalle sperimentazioni.</p> <p>In complementarità all'attività di segreteria tecnica, la Regione Puglia assicurerà il raccordo con il Ministero della Giustizia, il coordinamento con le</p>



	<p>altre regioni e svolgerà funzioni di supporto alla raccolta di informazioni, alla loro sistematizzazione e all'elaborazione di reportistiche.</p> <p>Nell'ambito di questa linea di attività troveranno copertura anche le spese di missione relative a trasferte di membri del Comitato di Pilotaggio e, in primo luogo, alle trasferte relative alle risorse afferenti al Ministero della Giustizia.</p>
Outputs (r) ³	Attivazione dell'unità di Segreteria Tecnico-Organizzativa Operatività del Comitato di pilotaggio nazionale
Risultati (R)	Ottimizzazione della <i>governance</i> del progetto complesso

Attività 2 (A1.2)	
Titolo sintetico	Elaborazione del modello di rilevazione
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Partenariato di progetto complesso
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>L'attività è finalizzata all'ottenimento di un quadro conoscitivo approfondito del sistema delle colonie agricole e dell'organizzazione interna necessaria per la creazione delle falegnamerie.</p> <p>Essa riguarderà la redazione di un <i>format</i> per la raccolta delle informazioni utili a definire il quadro conoscitivo di partenza relativo al sistema delle colonie agricole e al comparto falegnameria nelle aree pilota del progetto.</p> <p>Le informazioni da acquisire contempleranno elementi di conoscenza del contesto di riferimento ma verteranno anche sulla organizzazione interna delle colonie agricole e degli istituti dove sono presenti falegnamerie, al fine di pervenire ad un quadro conoscitivo approfondito dello stato dell'arte e delle singole potenzialità degli istituti oggetto di sperimentazione.</p> <p>La Regione Puglia collaborerà con ARTI per curare la redazione del <i>format</i> con l'ausilio di un <i>pool</i> di esperti e con il coinvolgimento dei direttori degli istituti di pena oggetto della sperimentazione, da sottoporre alla validazione da parte dei componenti del Comitato di Pilotaggio entro il primo mese dall'avvio del progetto.</p> <p>Tale <i>format</i> sarà utilizzato nella fase iniziale del progetto nell'ambito di tutte le sedi coinvolte dalla sperimentazione.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)⁴	Format di rilevazione colonie agricole Format di rilevazione falegnamerie Documento di Istruzioni per la rilevazione
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	Adozione da parte delle Regioni partner del modello di rilevazione per la

3

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

4

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



raccolta delle informazioni necessarie allo sviluppo dell'implementazione produttiva nelle colonie agricole e negli istituti penali

Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11

Attività 3a (A1.3a)

Titolo sintetico **Analisi dei contesti delle sperimentazioni**

Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare

Destinatari **Regioni e Istituti e colonie interessati dalla sperimentazione**

Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività

Attuazione

L'attività di analisi dei diversi contesti penitenziari interessati dalla sperimentazione sarà coordinata dalla Regione Puglia, in sinergia con ARTI, e realizzata da ciascuna Regione presso l'istituto/colonia interessato dalla sperimentazione, a partire del secondo mese dopo l'avvio delle attività progettuali e con l'ausilio del *format* specifico messo a punto nella attività A1.2.

L'attività verrà portata avanti con il supporto di esperti messo a disposizione da ciascuna Regione.

Gli esperti assicureranno la raccolta di informazioni omogenee anche mediante interviste e sopralluoghi, interessandosi della raccolta, del trattamento e dell'analisi dei dati collazionati.

Settore **Colonie** **agricole**

L'azione è finalizzata a fornire un quadro approfondito delle conoscenze relative all'organizzazione interna delle colonie agricole. In tal senso si provvederà all'elaborazione per ciascuna colonia agricola di una scheda di analisi che rilevi le informazioni fondamentali relative all'organizzazione interna e ai processi produttivi in essere nelle singole colonie agricole al fine di verificare la situazione generale di partenza preliminare all'avvio del progetto.

Settore **Falegnamerie**

L'azione è finalizzata a fornire un quadro dettagliato delle conoscenze relative all'organizzazione interna degli istituti dove sono presenti falegnamerie. In tal senso sarà definito un documento sulle caratteristiche dell'organizzazione interna e dei processi produttivi in essere nelle singole strutture al fine di verificare la situazione generale di partenza preliminare all'avvio del progetto.

Le schede descrittive di ciascun istituto/colonia agricola interessata dalla sperimentazione, che presenteranno in modo organizzato, le informazioni ed i dati raccolti saranno trasmesse alla Regione Puglia e condivise nell'ambito del Comitato di Pilotaggio nazionale entro il termine del secondo trimestre del progetto.

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19



Outputs (r)⁵	Schede descrittive delle colonie agricole (Is Arenas, Isili, Mamone, Pianosa e Gorgona) Schede descrittive dei laboratori di falegnameria (Sulmona e Lecce)
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	Disponibilità di elementi conoscitivi utili alla esecuzione degli interventi sperimentali
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	

Attività 3b (A1.3b)	
Titolo sintetico	Analisi e definizione dei fabbisogni
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Tutte le Regioni, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>La rilevazione dei fabbisogni verrà realizzata dalla Regione Puglia, in sinergia con ARTI e con l'ausilio di un <i>pool</i> di esperti.</p> <p>Essa sarà svolta a partire del secondo mese dopo l'avvio delle attività progettuali anche mediante lo svolgimento di interviste, incontri e/o <i>focus group</i> con osservatori privilegiati che, a seconda della tipologia di prodotti (v. falegnameria o agricoli) e delle caratteristiche dei mercati, possono contribuire a individuare le tipologie di prodotti e le relative quantità assorbibili dai mercati o dal fabbisogno interno del circuito penale.</p> <p>Settore Colonie agricole</p> <p>La rilevazione e l'analisi della potenziale domanda, che potrebbe essere soddisfatta dal processo di riorganizzazione delle produzioni già in essere nelle colonie agricole, sarà rivolta a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le caratteristiche dei terreni e le potenziali produzioni agricole avviabili; ● le caratteristiche specifiche dei prodotti immettibili sul mercato (v. articoli freschi e oggetto di trasformazione); ● i vincoli produttivi (anche relativamente alle tipologie di retribuzione nei confronti dei detenuti) e relativi alla commercializzazione anche specifici dell'Amministrazione penitenziaria; ● i diversi circuiti commerciali attivabili (domanda interna all'Amministrazione penitenziaria ed esterna); ● le quantificazioni potenzialmente assorbibili dai mercati. <p>Settore Falegnamerie</p> <p>La rilevazione e l'analisi della potenziale domanda, che potrebbe essere soddisfatta dal processo di riorganizzazione delle produzioni in essere nelle</p>

5

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

	<p>falegnamerie, sarà rivolta a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le tipologie di prodotti di falegnameria realizzabili per il consumo interno all'Amministrazione Penitenziaria e la quantificazione assorbibile; • le necessità di modifica dei design applicabili alla luce dei vincoli previsti dai capitolati in essere presso l'Amministrazione Penitenziaria o le eventuali esigenze di modifica dei capitolati medesimi; • eventuali altri vincoli produttivi o logistici. <p>I documenti di analisi e quantificazione dei fabbisogni, redatti per ciascuna filiera, saranno oggetto di condivisione sia con le Regioni interessate dalla sperimentazione sia in seno di Comitato di Pilotaggio Nazionale entro il termine del secondo trimestre del progetto.</p>
	<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>
Outputs (r)⁶	<p>Documento di rilevazione e analisi della potenziale domanda per il comparto Colonie agricole</p> <p>Documento di rilevazione e analisi della potenziale domanda per il comparto Falegnamerie</p>
	<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>
Risultati (R)	Disponibilità di elementi conoscitivi utili alla definizione delle Linee guida per l'esecuzione degli interventi sperimentali
	<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>

Attività 4 (A1.4)	
Titolo sintetico	Analisi dei dati rilevati e analisi di <i>benchmark</i> a livello nazionale
	<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>
Destinatari	Partenariato di progetto complesso
	<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>
Attuazione	<p>In funzione delle situazioni di partenza rilevate, riguardanti i processi produttivi in essere ed i fabbisogni, nel corso del terzo trimestre del progetto saranno elaborati dei modelli di <i>business</i> per entrambe le filiere, che tratteranno le strategie da adottare per rispondere alla domanda interna e individueranno i prodotti di maggiore interesse per i potenziali mercati nazionali a cui rivolgersi, definendo i relativi costi produttivi da prevedere nell'implementazione delle sperimentazioni.</p> <p>Gli esiti dello svolgimento di un'analisi di <i>benchmark</i> sul mercato nazionale per gli stessi prodotti, saranno utili ad integrare l'elaborazione dei modelli di <i>business</i> al fine di determinare le decisioni finali relative agli articoli da produrre ed il valore economico dato dalla produzione interna alle condizioni offerte dal mercato.</p>

6

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



L'elaborazione dei modelli di *business* e delle analisi di *benchmark* sarà curata dalla Regione Puglia, che collaborerà con ARTI e un nucleo di esperti in ambito di gestione d'impresa, organizzazione aziendale e marketing, con riferimento alle filiere produttive delle colonie agricole e della falegnameria.

In funzione dei modelli di *business* elaborati per ciascuna sede di sperimentazione, saranno messe a punto delle linee guida che forniranno degli orientamenti per organizzare le attività produttive da avviare.

I modelli di *business* e le linee guida dovranno individuare:

- gli investimenti preliminari da effettuare presso gli istituti penitenziari per l'eventuale adeguamento di macchinari e spazi;
- il numero di detenuti da coinvolgere nella produzione presso ciascun Istituto, in funzione della produzione programmata;
- le modalità organizzative da adottare (organigramma, turnazioni, etc.),
- le eventuali modalità nuove di controllo dei detenuti, da adottare nel corso dell'impiego del detenuto nel processo produttivo;
- l'analisi dei costi medi di produzione stimati per tipologia di articolo prodotto;
- le modalità di acquisizione delle materie prime, il relativo stoccaggio e le modalità di consegna dei prodotti lavorati;
- le eventuali nuove modalità di attestazione e certificazione delle competenze dei detenuti relativamente ai processi produttivi seguiti;
- i mercati di interesse a cui rivolgere l'eventuale offerta derivante da produzione integrativa.

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19

Outputs (r) ⁷	Modelli di <i>business</i>
	Analisi di <i>benchmark</i>
	Documento di Linee guida di indirizzo

Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10

Risultati (R)	Disponibilità di informazioni ed elementi di riferimento per l'assunzione delle scelte strategiche connesse alle sperimentazioni
---------------	--

Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11

Linea di Intervento (L2)⁸: Titolo Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia

7

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

8

Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)



Partner coinvolti	Università, Enti di ricerca, Fondazioni, Organizzazioni datoriali di rilievo nazionale che svolgono attività dirette a realizzare l'interesse pubblico		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento</i>			
Azione di sistema	Si	No	X
Categoria di Regioni	Sviluppate	X	Meno sviluppate X
			In transizione X
<i>Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto - Sezione 2</i>			

Attività 1 (A2.1)	
Titolo sintetico	Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Detenuti presenti presso l'istituto penale di Lecce, Istituto penale di Lecce
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>L'attività prevede la presa in carico e la profilazione dei detenuti finalizzata a valutare il loro livello di occupabilità, da realizzare adottando il modello sviluppato dal partner Regione Abruzzo, e sarà condotta dalla Regione Puglia in sinergia con la Sezione Formazione Professionale dello stesso Ente.</p> <p>Sulla base del suddetto modello, la Sezione Formazione Professionale potrà insediare uno sportello presso l'istituto penitenziario di Lecce per svolgere compiti come la compilazione del bilancio delle competenze e di schede anagrafiche professionali, la stipula di patti di servizio personalizzati e l'acquisizione delle disponibilità lavorative dei suoi detenuti.</p> <p>Con la collaborazione dell'istituto penitenziario, entro il quinto trimestre del progetto si procederà alla formazione di un elenco dei detenuti che possiedono le caratteristiche necessarie per il potenziale coinvolgimento nella sperimentazione (tipologia di pena, pena residua, età anagrafica, nazionalità etc.). Esperti esterni appositamente individuati con procedure selettive dalla Regione Puglia provvederanno a eseguire le attività previste dal modello fornito da Regione Abruzzo e occuparsi della valutazione delle attitudini e delle capacità dei singoli ristretti e della selezione dei detenuti aventi le caratteristiche più idonee, in concertazione con l'Amministrazione Penitenziaria che detiene la funzione di assumere la decisione finale. Ai soggetti individuati per il coinvolgimento nella sperimentazione potrà quindi proposta la sottoscrizione di un patto e di una dichiarazione di immediata disponibilità lavorativa.</p> <p>Le attività saranno realizzate dalla Sezione Formazione Professionale anche con il contributo degli operatori accreditati ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 29 settembre 2011, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro) e del regolamento regionale 22 ottobre 2012, n. 28 (Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accREDITamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia), come modificato dal regolamento regionale 27 dicembre 2012, n. 34 (Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accREDITamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia), a cui la Regione Puglia potrà affidare, anche in parte, i servizi descritti.</p>



<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)⁹	Elenco di detenuti che possiedono le caratteristiche necessarie per il potenziale coinvolgimento nella sperimentazione
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	Attivazione della sperimentazione nell'istituto penitenziario di Lecce Profilazione e selezione delle competenze dei detenuti di un istituto penitenziario
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	

Attività 2 (A2.2)	
Titolo sintetico	Formazione e qualificazione di detenuti per la sperimentazione nel settore falegnameria
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Detenuti coinvolti nella sperimentazione
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>L'implementazione del modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale sostenuta dal PON Inclusione 2014-2020 si avvarrà della disponibilità di 40 detenuti per la fase di avvio dell'azienda carceraria nella Casa Circondariale di Lecce, la cui formazione per la qualifica di "Operatore per la realizzazione di manufatti lignei" è sostenuta con fondi a valere sul P.O.R. PUGLIA – FESR - F.S.E. 2014-2020.</p> <p>Il piano manageriale che sarà definito nel corso dell'implementazione del modello sperimentale fornirà indicazioni specifiche per orientare l'articolazione degli ulteriori interventi formativi da sostenere con fondi del PON Inclusione 2014-2020 e che concorreranno al raggiungimento del target stabilito per la Regione Puglia nei valori soglia del progetto complesso.</p> <p>Per dotare i detenuti individuati per la sperimentazione delle competenze necessarie al loro impiego nell'azienda carceraria di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario, la Regione Puglia, con l'intervento della Sezione Formazione Professionale, provvederà a partire dal quinto trimestre del progetto alla realizzazione di appositi corsi di formazione professionale per ulteriori 110 detenuti.</p> <p>I detenuti avvieranno la produzione dei modelli già nel corso dello stage pratico che farà seguito alla formazione teorica. I corsi di formazione includeranno anche attività di tutoraggio continuo durante lo svolgimento delle mansioni lavorative al fine di perfezionare progressivamente le competenze da mettere a servizio dell'efficienza produttiva dell'azienda carceraria.</p> <p>I detenuti che avranno completato con successo il percorso di formazione</p>

9

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



	<p>professionale e raggiunto livelli di performance lavorativa soddisfacenti, a fine pena potranno offrire competenze specializzate ad aziende di falegnameria del territorio, aumentando le proprie prospettive di inserimento lavorativo.</p> <p>Ai partecipanti alla formazione sarà riconosciuta un'indennità oraria di frequenza e agli ex-detenuti che realizzeranno i tirocini esterni sarà riconosciuta un'indennità mensile, da definire in accordo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia.</p> <p>Per l'individuazione degli operatori specializzati da incaricare per la conduzione dell'attività di formazione professionale, la Sezione Formazione Professionale provvederà ad affidamenti tramite avviso pubblico per la presentazione di progetti per attività formative e adotterà procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi e forniture.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)¹⁰	Detenuti coinvolti nelle attività formative
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	<p>Realizzazione di un intervento di qualificazione professionale dei detenuti su vasta scala</p> <p>Disponibilità di personale/detenuti qualificato da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria</p>
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	

Attività 3 (A2.3)	
Titolo sintetico	Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Istituto Penale di Lecce, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Sistema carcerario italiano
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>In base al modello di <i>business</i> e alle linee guida elaborate per indirizzare l'organizzazione delle strutture produttive affinché soddisfi il fabbisogno del settore falegnameria rilevato a livello nazionale, la Regione Puglia metterà in atto a partire dal quinto trimestre del progetto, di concerto con le indicazioni del Comitato di pilotaggio Nazionale e collaborando con ARTI, gli <i>step</i> necessari all'avvio di un'azienda carceraria, responsabile della gestione dei processi produttivi, della collocazione dei prodotti all'interno dell'Amministrazione penitenziaria e del corretto impiego dei detenuti.</p> <p>Sarà avviata una vera e propria <i>start up</i> dell'azienda di produzione di manufatti in legno all'interno dell'Istituto penitenziario di Lecce, che opererà in coordinamento con la struttura produttiva dell'istituto penitenziario di</p>

10

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



Sulmona.

Si renderà necessario innanzitutto procedere all'adeguamento dell'organizzazione e delle competenze del personale dell'amministrazione penitenziaria coinvolto nella sperimentazione, attraverso la realizzazione di una specifica formazione manageriale.

Un altro importante passaggio preliminare è rappresentato dalla costituzione di una funzione aziendale dedicata alla ricerca e sviluppo dei manufatti identificati per la produzione, che assuma il compito di ideare il *design* degli articoli e sviluppare prototipi da testare prima della messa in produzione.

Con l'adozione del modello di *business* fornito, si procederà alla messa a punto dei processi produttivi, alla definizione degli aspetti di logistica e distribuzione, all'impostazione dei controlli di qualità, per giungere quindi all'avvio della produzione semi-industriale finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni del sistema carcerario nazionale.

Con la messa a regime dell'azienda sarà possibile valutare la capacità produttiva e lo standard qualitativo raggiunto per eventualmente rivolgere l'offerta derivante da produzione integrativa al mercato esterno. In tale fase, sulla base del *target* indicato dei consumatori potenziali, verranno sviluppate azioni di *marketing* per operare la scelta e la pianificazione delle politiche più opportune di prodotto, di prezzo, di distribuzione e di comunicazione.

In ogni caso, annualmente e fino alla fine del progetto, verranno monitorati i risultati della produzione in termini di manufatti realizzati, di costi sostenuti e di competenze professionali certificate ai detenuti coinvolti nella produzione.

Per la conduzione di queste attività, la Regione Puglia si affiderà direttamente alle competenze del personale specializzato della struttura ARTI, si consulterà con il partenariato territoriale e per gli specifici ambiti tecnici dell'architettura e del *design*, del *management* aziendale e della gestione dei processi produttivi si avvarrà del supporto di organizzazioni esterne che svolgono attività finalizzate a realizzare l'interesse pubblico, quali università, centri di ricerca, fondazioni, ecc., che siano in possesso di comprovate competenze nei suddetti ambiti.

Per l'individuazione delle risorse e delle organizzazioni esterne a cui affidare gli interventi tecnici, saranno espletate idonee procedure selettive, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente.

In ogni caso, tutte le risorse e le organizzazioni a cui verranno affidati servizi di supporto allo *start up* dell'azienda carceraria dovranno operare sotto il diretto coordinamento del personale delle strutture della Regione Puglia e del Ministero della Giustizia.

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19

Outputs (r)¹¹ Piano industriale

¹¹

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

	Flow chart dei processi di produzione
	Progetto di <i>design</i> per gli articoli individuati
	Prototipi degli articoli individuati
	Schede tecniche produttive degli articoli individuati
	Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10
Risultati (R)	Formazione del <i>management</i> aziendale
	Organizzazione della struttura aziendale e produttiva
	Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11

Attività 4a (A2.4a)	
Titolo sintetico	Supporto alla valutazione delle sperimentazioni
	Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare
Destinatari	Partenariato di progetto complesso
	Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività
Attuazione	<p>In coerenza con gli indirizzi forniti dal Comitato di Pilotaggio, la Regione Puglia, in collaborazione con ARTI, supporterà l'attuazione dell'attività di valutazione dell'esito delle attività sperimentali svolte nell'ambito delle due filiere produttive, presso tutte le realtà coinvolte (v. istituti penitenziari e colonie agricole).</p> <p>Tale attività valutativa si baserà sui dati di monitoraggio raccolti dalla Regione capofila durante l'intera durata delle sperimentazioni, secondo gli indirizzi concordati in sede di Comitato di pilotaggio nazionale. Il monitoraggio svolto, avrà cadenza trimestrale e l'avanzamento delle attività sarà oggetto di condivisione e validazione nell'ambito del Comitato di pilotaggio nazionale.</p> <p>La valutazione riguarderà, tutti gli aspetti della sperimentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● efficacia della presa in carico dei detenuti; ● attività formative erogate in favore dei detenuti; ● livelli di produzione raggiunti nelle due filiere; ● attestazione/certificazione delle competenze acquisite dai detenuti; ● investimenti effettuati e costi della produzione; ● efficacia della <i>governance</i> del modello innovativo utilizzato. <p>Le attività di monitoraggio e di valutazione saranno svolte da esperti esterni individuati con procedure selettive, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente. La Regione Puglia e ARTI assicureranno il coordinamento e l'elaborazione dei rapporti di valutazione per tutte le realtà regionali coinvolte dalla sperimentazione.</p> <p>Le bozze di tali rapporti di valutazione saranno oggetto di condivisione con ciascuna Regione interessata e discussi nella loro versione finale in sede di Comitato di Pilotaggio Nazionale.</p>
	Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19



Outputs (r)¹²	Rapporto di valutazione sugli interventi sperimentali conclusi per ogni Regione
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	Valutazione dell'efficacia del modello di intervento innovativo
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	

Attività 4b (A2.4b)	
Titolo sintetico	Supporto alla modellizzazione
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Partenariato di progetto complesso
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>Sulla base della sperimentazione svolta e delle valutazioni elaborate, la Regione Puglia, sotto la guida del Comitato di Pilotaggio Nazionale e con la collaborazione di ARTI, provvederà ad elaborare un documento finale che individui il modello innovativo di lavoro carcerario replicabile in altri contesti.</p> <p>Nell'ambito di tale documento saranno richiamati tutti gli aspetti chiave del modello, tra i quali vale richiamare innanzitutto quelli di carattere procedurale ed organizzativo suggeribili, quelli di tipo normativo (es. norme, regolamenti o capitoli del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che è necessario modificare) e, ultimi ma non meno importanti, gli elementi di natura commerciale.</p> <p>La versione finale di tale documento sarà oggetto di condivisione e validazione in sede di Comitato di Pilotaggio Nazionale.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)¹³	Documento finale descrittivo del modello di lavoro carcerario
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	Disponibilità di un modello di intervento innovativo
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	

Linea di Intervento (L3)¹⁴: Titolo Animazione partenariale e comunicazione

Partner coinvolti	Regioni partner, istituzioni nazionali e regionali, stakeholders, organizzazioni di categoria, media		
<i>Facendo riferimento alla Sezione 4 - Partenariato indicare i partner coinvolti e le modalità di coinvolgimento</i>			
Azione di sistema	Si	No	X
Categoria di Regioni	Sviluppate X	Meno sviluppate X	In transizione X

12

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

13

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15

14

Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15)



Identificare il territorio di attuazione a partire da quanto indicato nell'Anagrafica del Progetto – Sezione 2

Attività 1 (A3.1)	
Titolo sintetico	Definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Tutti gli <i>stakeholder</i> del progetto; altri <i>stakeholder</i> non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; enti, associazioni, partner istituzionali e non.
<i>Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività</i>	
Attuazione	<p>L'attività sarà realizzata dalla Regione Puglia, secondo le indicazioni del Comitato di Pilotaggio Nazionale e mediante il ricorso ad idonee procedure di selezione, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, volte ad affidare a soggetti esterni l'elaborazione dei seguenti documenti e la conseguente realizzazione delle attività in esse previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano triennale di animazione partenariale per la comunicazione dell'andamento dell'intervento che divulghi a livello regionale e nazionale la conoscenza delle esperienze e delle produzioni realizzate nelle due filiere, anche mediante eventi, conferenze stampa, partecipazione a fiere e uso dei <i>social network</i>; • Piani annuali che definiscano in dettaglio la progettazione delle attività individuate nel Piano triennale; • Specifiche azioni di comunicazioni suggerite dai beneficiari e dal Comitato di Pilotaggio Nazionale. <p>Il soggetto attuatore sarà responsabile anche dello svolgimento di attività di animazione delle <i>partnership</i> attivate per le due filiere mediante la creazione e l'aggiornamento di un sito <i>web</i> o la preparazione ed invio di <i>newsletter</i> periodiche, a cadenza almeno bimestrale.</p>
<i>Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19</i>	
Outputs (r)¹⁵	<p>Piano di comunicazione nazionale triennale</p> <p>Piani di comunicazione nazionali annuali</p>
<i>Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10</i>	
Risultati (R)	Grado di diffusione del modello in altre Regioni
<i>Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11</i>	

Attività 2 (A3.2)	
Titolo sintetico	Definizione del Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività
<i>Indicare un titolo che sia descrittivo della attività che si intende realizzare</i>	
Destinatari	Tutti gli <i>stakeholder</i> del progetto; altri <i>stakeholder</i> non direttamente coinvolti nelle attività progettuali; enti, associazioni, partner istituzionali e non

¹⁵

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



Individuare i destinatari dell'Attività e, se necessario, ripetere l'indicazione laddove si trattasse degli stessi destinatari anche per altre Attività

Attuazione In coerenza con le indicazioni fornite nei Piani di comunicazione nazionali, la Regione Puglia affiderà esternamente, con selezione mediante procedura ad evidenza pubblica, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, la definizione del proprio Piano di comunicazione e la successiva realizzazione delle attività ivi previste al fine di dare massima diffusione alla sperimentazione ed alle innovazioni di metodo e di processo individuate grazie alla sperimentazione e confluite nel modello innovativo.

Descrivere l'Attività e come si intende svilupparla, indicando i riferimenti temporali da riportare fedelmente nel Cronoprogramma – Sezione 19

Outputs (r)¹⁶ Piano di comunicazione regionale

Indicare le realizzazioni che verranno prodotte a seguito dell'Attività da inserire nella Tabella Sezione 10

Risultati (R) Grado di diffusione del modello tra istituzioni e *stakeholder*

Descrivere i Risultati attesi della attività in maniera da facilitare l'individuazione di specifici indicatori di risultato misurabili da inserire nella Sezione 11

¹⁶

Outputs, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15



10. Indicatori di output del Progetto

Si richiama l'importanza della corretta compilazione delle Sezioni relative al sistema di indicatori di output, di risultato e di impatto di Progetto e di Programma. La loro definizione, la loro validità e capacità descrittiva sono essenziali per una utile verifica dell'avanzamento, per l'attivazione di processi di autocorrezione, per il monitoraggio e la valutazione in itinere, finale ed ex-post, dei Progetti finanziati. Nel caso degli indicatori di output, semplificando, si potrebbe sostenere che essi siano i prodotti tangibili delle Attività. Nel caso della costruzione della Capacity building e del miglioramento della capacità amministrativa il contributo delle realizzazioni ai risultati resta un esito aperto e non automatico. Cioè a dire che le realizzazioni non consentono automaticamente il raggiungimento di determinati risultati che appaiono di natura prevalentemente immateriale. Le realizzazioni evidenziano, quindi, un aspetto del problema e la prova che ad esso è stata data una prima soluzione (ad esempio l'organizzazione di un workshop, la produzione di una linea guida, o la stampa di un manifesto) che non rappresenta un cambiamento. Fondamentali sono le relazioni che verranno costruite tra le realizzazioni e i risultati (vedi Quadro Logico). Per favorire il consolidarsi di una relazione efficace tra realizzazione e risultato è opportuno procedere alla definizione di una baseline di ogni indicatore e di favorire la costante misurazione/valorizzazione nel tempo dell'indicatore stesso a riprova della bontà dell'avanzamento.

Si fa presente che per facilitare l'attività di monitoraggio costante dei progetti la presente Tabella sarà trasferita senza significativi cambiamenti nel Sistema di monitoraggio del PON in via di ultimazione.

Tabella 4 Indicatori di output del Progetto

Linea di Intervento n.	Attività n.	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Val I semestre	Val finale	Fonte
L1	A1.1	Segreteria Tecnico-Organizzativa attivata	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	1	Atto Dirigente Regione Puglia
		Riunioni del Comitato di Pilotaggio	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	7	Verbali di riunione
L1	A1.2	Format di rilevazione Colonie agricole	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
		Format di rilevazione falegnamerie	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
		Documento di Istruzioni per la rilevazione	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	1	Atto di validazione del Comitato
							30	

30



A1.3a	Schede descrittive delle colonie agricole	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	5	5	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	Schede descrittive dei laboratori di falegnameria	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	2	2	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
A1.3b	Documento di rilevazione e analisi della potenziale domanda per il comparto Colonie agricole	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	Documento di rilevazione e analisi della potenziale domanda per il comparto Falegnamerie	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
A1.4	Modelli di <i>business</i>	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	0	2	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	Analisi di <i>benchmark</i>	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	0	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	Documento di Linee guida di indirizzo	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	0	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio

L2	A2.1	Numero di soggetti profilati (presa in carico)"	N°	Meno sviluppate	0	0	110	Certificazione Ist. Penale di Lecce
		Detenuti coinvolti nelle attività formative	N°	Meno sviluppate	0	0	110	Certificazione Sezione Formazione Professionale - Regione Puglia
	A2.3	Piano manageriale	N°	Meno sviluppate	0	0	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio di Pilotaggio
		Flow chart dei processi di produzione	N°	Meno sviluppate	0	0	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio di Pilotaggio
		Progetto di design per gli articoli individuati	N°	Meno sviluppate	0	0	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio di Pilotaggio
		Prototipi degli articoli individuati	N°	Meno sviluppate	0	0	3	Visionabili presso Ist. Penale di Lecce
		Schede tecniche produttive degli articoli individuati	N°	Meno sviluppate	0	0	3	Visionabili presso Ist. Penale di Lecce

32

32



A2.4a	Rapporto di valutazione sugli interventi sperimentali conclusi per ogni Regione	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	0	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	A2.4b	Documento finale descrittivo del modello di lavoro carcerario	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	0	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
A3.1	Piano di comunicazione nazionale triennale	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	Piani di comunicazione nazionali annuali	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	1	3	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
A3.2	Piano di comunicazione regionale	N°	Meno sviluppate	0	0	1	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio
	Interventi di comunicazione	N°	Meno sviluppate	0	2	6	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio

L3

33



11. Indicatori di risultato del Progetto

Quanto indicato nel supporto alla compilazione della Sezione 10 è valido anche in questa Sezione. Nella Tabella sottostante viene introdotto un ulteriore Item (colonna 3 della Tabella) che consiste nell'inserimento del risultato atteso così come indicato nel Quadro Logico che laddove descrive, non di rado, comportamenti organizzativi o cambiamenti di natura immateriale ha bisogno di una sua traslazione in indicatore di risultato misurabile che, al contrario di quanto avviene nel caso delle Realizzazioni, non coincide con il risultato ma ne rappresenta una proxy. Si fa, inoltre, presente che, non di rado, a descrivere un risultato complesso e di peso rilevante nell'economia del processo attuativo un risultato può essere descritto da più indicatori. In questo caso nella casella apposta va ripetuto il risultato. Fondamentale, come nella Tabella precedente l'indicazione della Fonte di provenienza delle informazioni che alimentano il sistema di monitoraggio.

Tabella 5 Indicatori di risultato del Progetto

Linea di Intervento n.	Attività n.	Risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline Anno di riferimento	Val I semestre	Val finale	Fonte
L1	A1.2	Adozione da parte delle Regioni partner del modello di rilevazione per la raccolta delle informazioni necessarie allo sviluppo dell'implementazione produttiva nelle colonie agricole e negli istituti penali	Regioni che adottano il modello di rilevazione	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	4	4	Report progettuali
	A1.3a A1.3b	Disponibilità di elementi conoscitivi per la definizione delle Linee guida e l'esecuzione degli interventi sperimentali	Interventi sperimentali definiti (sulla base del quadro conoscitivo realizzato/disponibile)	N°	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	0	4	Report progettuali
	A1.4	Disponibilità di informazioni ed	Modelli di business adottati	N°	Sviluppate/Meno	0	0	4	Report progettuali

	della struttura aziendale e produttiva	e produttiva avviata		sviluppat e				carceraria dell'Ist. Penale di Lecce
A2.4a	Valutazione dell'efficacia del modello di intervento innovativo	Modello di intervento innovativo pronto per la divulgazione	N°	Sviluppat e/Meno sviluppat e/In Transizione	0	0	1	Atto del Comitato di Pilotaggio
	Disponibilità di un modello di intervento innovativo		N°	Sviluppat e/Meno sviluppat e/In Transizione	0	0	1	Atto del Comitato di Pilotaggio
A3.1	Grado di diffusione del modello	Regioni diverse da quelle impegnate nella sperimentazione coinvolte nell'attività di divulgazione del modello	N°	Sviluppat e/Meno sviluppat e/In Transizione	0	0	1	Registro dei soggetti coinvolti
			N°	Sviluppat e/Meno sviluppat e/In Transizione	0	0	3	Registro dei soggetti coinvolti
L3								

13. Indicatori di output del Programma*Inserire in tabella attraverso una opportuna valorizzazione il contributo in termini di Realizzazioni dato dal Progetto agli indicatori di Programma***Tabella 7 Indicatori di output del Programma**

Codice indicatore PON/POC	Indicatore di output	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Val Obiettivo (2023)	Fonte	Periodicità informativa
O.1.	Linee guida, prototipi e modelli (Indicatore 6 - tab. 24 del PON, pag. 62)	Percentuale	0	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	50%	Atto di validazione del Comitato di Pilotaggio	Rilascio una tantum

14. Indicatori di risultato del Programma*Inserire in tabella attraverso una opportuna valorizzazione il contributo in termini di Risultati offerto dal Progetto agli indicatori di Programma***Tabella 8 Indicatori di risultato del Programma**

Codice indicatore PON/POC	Indicatore di risultato	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Baseline	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte	Periodicità informativa
RA.1.	Network e partenariati operativi ad un anno dalla creazione (Indicatore 5 - tab. 23 del PON, pag. 56)	Percentuale	FSE 2014-20	Sviluppate/Meno sviluppate/In Transizione	0	2019	50%	Report progettuali	Annuali

15. Quadro Logico

a. Riportare nella Tabella sottostante le informazioni di dettaglio presenti nelle sezioni 8,10,11 e 12

Si è scelto di collocare la Tabella sottostante al termine del percorso descrittivo degli elementi essenziali della proposta progettuale, cioè al punto in cui, la sua compilazione ha il solo

scopo di riassumere in una unica vista quanto detto nelle Sezioni precedenti. Tutte le componenti che alimentano la struttura del Quadro Logico sono stati, infatti, già delineati nelle Sezioni precedenti. Il Quadro Logico, pertanto, si limita a cristallizzare per facilitarne una lettura coordinata che aiuta, altresì, la visione d'insieme dell'azione progettuale.

Tabella 9 - Quadro Logico

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di intervento n.	Attività n.	Output	Risultati	Impatti
OG1 Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei detenuti	OO1 Sperimentare l'avviamento al lavoro dei ristretti dell'Istituto penale di Lecce	L2 Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia	A2.1 Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione	r2.1.1 Numero di soggetti profilati (presa in carico)	R2.1.1 attivazione della sperimentazione nell'Istituto penitenziario di Lecce R2.1.2 Definizione di un modello di profilazione e selezione delle competenze dei detenuti di un Istituto penitenziario	I2.1 Miglioramento nell'organizzazione dell'azienda carceraria
			A2.2 Formazione e qualificazione di detenuti nel settore della falegnameria	r2.2.1 Detenuti coinvolti nelle attività formative	R2.2.1 Realizzazione di un intervento di formazione professionale dei detenuti su vasta scala R2.2.2 Disponibilità di personale/detenuti qualificato da dedicare all'attività produttiva dell'azienda carceraria	I2.2.1 Riduzione delle difficoltà di integrazione dei detenuti nel mondo del lavoro durante la pena I2.2.1 Miglioramento della capacità produttiva dell'azienda carceraria
			A2.3 Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano	r2.3.1 Piano manageriale r2.3.2 Flow chart dei processi di produzione r2.3.3 Progetto di design per gli articoli individuati r2.3.4 Schede tecniche produttive degli articoli individuati r2.3.5 Prototipi degli articoli individuati	R2.3.1 Formazione del management aziendale R2.3.2 Organizzazione della struttura aziendale e produttiva	I2.3 Sperimentazione di un modello di azienda carceraria di falegnameria, replicabile in altri

			r.3.6 Schede tecniche produttive degli articoli individuati	istituti penitenziari del sistema nazionale
	A2.4a Supporto alla valutazione delle sperimentazioni	r2.4 Rapporto di valutazione sugli interventi sperimentali conclusi per ogni Regione	R2.4 Valutazione dell'efficacia del modello di intervento innovativo	12.4 Definizione di modelli e linee guida che consentiranno la replicabilità delle esperienze e la loro declinabilità anche in contesti produttivi diversi
	A2.4b Supporto alla modellizzazione	r2.4 Documento finale descrittivo del modello di lavoro carcerario	R2.4 Disponibilità di un modello di intervento innovativo	12.4 Definizione di modelli e linee guida che consentiranno la replicabilità delle esperienze e la loro declinabilità anche in contesti produttivi diversi

<p>OO2 Migliorare la <i>governance</i> del progetto complesso "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale"</p>	<p>L1 Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo</p>	<p>A1.1 Supporto alla istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale A1.2 Elaborazione del modello di rilevazione</p>	<p>r1.1.1 Attivazione unità di Segreteria Tecnico-Organizzativa r1.1.2 Operatività del Comitato di pilotaggio nazionale r1.2.1 <i>Format</i> di rilevazione colonie agricole r1.2.2 <i>Format</i> di rilevazione falegnamerie r1.2.3 Documento di Istruzioni per la rilevazione r1.3.1 Schede descrittive delle colonie agricole r1.3.2 Schede descrittive dei laboratori di falegnameria r1.3.3 Documento di rilevazione e analisi della potenziale domanda per il comparto Colonie agricole r1.3.4 Documento di rilevazione e analisi della potenziale domanda per il comparto Falegnamerie r1.4.1 Modelli di <i>business</i> r1.4.2 Analisi di <i>benchmark</i> r1.4.3 Documento di Linee guida di indirizzo</p>	<p>A1.1 Supporto alla istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale A1.2 Elaborazione del modello di rilevazione A1.3a Analisi dei contesti delle sperimentazioni A1.3b Analisi e definizione dei fabbisogni A1.4 analisi dei dati rilevati e analisi di <i>benchmark</i> a livello nazionale</p>	<p>R1.2 Adozione da parte delle Regioni partner del modello di rilevazione per la raccolta delle informazioni necessarie allo sviluppo dell'implementazione produttiva nelle colonie agricole e negli istituti penali R1.3 Disponibilità di elementi conoscitivi per la definizione delle Linee guida e l'esecuzione degli interventi sperimentali R1.4 Disponibilità di informazioni ed elementi di riferimento per l'assunzione delle scelte strategiche connesse alle sperimentazioni</p>	<p>11.1 Definizione di un modello di <i>governance</i> innovativo esportabile presso altre Regioni</p>
---	---	--	---	--	--	--



OO3 Diffusione del modello innovativo e animazione	L3 Animazione partenariale e comunicazione	A3.1 Definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività A3.2 Definizione del Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività	R3.1.1 Piano di comunicazione nazionale triennale r3.1.2 Piani di comunicazione nazionali annuali	R3.1 Grado di diffusione del modello in altre Regioni	Grado di diffusione del modello innovativo presso un pubblico ampio a livello regionale
			r3.2.1 Piano di comunicazione regionale	R3.2 Grado di diffusione del modello tra istituzioni e <i>stakeholder</i>	

41



16. Monitoraggio e Valutazione

- b.** Descrivere il sistema di monitoraggio del Progetto individuando le fonti, le modalità di raccolta delle informazioni e le responsabilità della raccolta, imputazione e invio all'AdG delle informazioni acquisite. Allegare, se disponibile, un diagramma esplicativo delle caratteristiche del sistema e del percorso di raccolta.

La richiesta formulata in questa Sezione è quella di dimostrare la capacità di definire in relazione al processo di implementazione del progetto le fonti informative, le modalità di raccolta, gli strumenti di raccolta, le responsabilità della raccolta delle informazioni. Elemento di qualità è l'esistenza di una idea generale che chiarisca come il Proponente connette tra loro le informazioni e come le mette a disposizione (accountability) degli stakeholders, dei Partner (a volte essi stessi responsabili della produzione di informazioni rilevanti), dei cittadini interessati. Si chiede - ove possibile - di delineare, quindi, un vero e proprio sistema di monitoraggio inteso come sistema informativo a supporto del management e della performance del Progetto.

Descrizione:

Il sistema di monitoraggio del progetto punta ad accompagnare tutto il ciclo di vita dell'intervento, sia a fini conoscitivi sia, soprattutto, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia anche di eventuali progetti analoghi che verranno realizzati in futuro. Su questa base, il sistema di monitoraggio rileverà sia elementi quantitativi (come ad esempio dati finanziari o di volume di attività) che qualitativi. I primi serviranno da *benchmarking* per valutare la distanza tra obiettivi e realizzazioni, i secondi consentiranno di documentare, spiegare e rendere condivise le fasi del progetto, così da permettere al sistema di monitorare il proprio andamento, di fare apprendimento organizzativo e di avvicinarsi a un modello a regime generalizzabile.

Il sistema di monitoraggio del Progetto sarà predisposto dall'organismo al quale sarà affidato l'incarico esterno per la fornitura di *expertise* e servizi accessori, e sarà indirizzato alla valutazione degli esiti ad un duplice livello:

- ricaduta dei percorsi di formazione sui livelli di occupabilità dei destinatari nella sperimentazione aziendale
- impatto del progetto sull'istituto penale, in termini di sostenibilità futura.

Attraverso i *tutor* i detenuti in ingresso saranno profilati, al fine di verificarne i mutamenti a fine percorso e valutare la positività dell'azione sperimentale. Ciascun detenuto sarà invitato a stendere un diario in cui annotare gli elementi del percorso formativo e lavorativo che vengono soggettivamente percepiti come criticità o come elementi di forza.

Verranno quindi raccolti, attraverso:

- dati quantitativi relativi ai progetti di formazione - Fonte → Direzione Istituto penale
- dati qualitativi relativi agli utenti e alla relative *performance* - Fonte → *Tutor*
- dati qualitativi relativi all'Istituto penale ospitante Fonte → *Tutor*
- dati contabili relativi alla spesa - Fonte → Gestione amministrativa ed economico-finanziaria (partner capofila – partner regionale – direzione carceraria)

Per quanto concerne l'assetto organizzativo del sistema di monitoraggio, i dati provenienti dalle fonti d'origine sono raccolti dal gruppo di coordinamento operativo per confluire, con periodicità di norma trimestrale, alla Cabina di regia e monitoraggio regionale del progetto e quindi al Comitato di Pilotaggio per quanto di competenza ai fini del trattamento e della costruzione dei relativi aggregati e macro-aggregati, nonché ai fini dell'analisi e dell'elaborazione della reportistica finale.

- C.** Descrivere le modalità utilizzate per la valutazione interna effettuata dal Management) dello stato di avanzamento del Progetto indicando, altresì, ove individuate, le modalità che caratterizzeranno gli interventi correttivi che si intende porre in essere a fronte di criticità o malfunzionamenti del processo di implementazione

Descrizione:

La Cabina di regia e monitoraggio regionale del progetto esaminerà con cadenza trimestrale i Rapporti di Avanzamento del Progetto, ovvero i resoconti periodici trimestrali che includeranno informazioni chiave derivanti dagli indicatori fisici e finanziari.

Si procederà a revisione del progetto – di concerto con il Comitato di Pilotaggio Nazionale - *qualora* i contenuti dei Rapporti non dovessero corrispondere alle tabelle d'attività, budget e schede di Spesa, nonché agli obiettivi da raggiungere: indicatori di quantità, qualità e tempo a livello di Risultati, di Obiettivo Specifico e di Obiettivi Generali; traguardi da raggiungere per le Attività; stima delle spese e previsioni temporali.

Pertanto, ai fini di eventuali variazioni, saranno attentamente valutati in ogni Rapporto:

- Un riassunto della situazione corrente del progetto valutato attraverso gli indicatori per l'Obiettivo Specifico e per i Risultati.
- Le principali Attività intraprese nel periodo descritto dal Rapporto, in confronto con la tabella d'attività stabilita.
- Le spese sostenute nel periodo a cui si riferisce il Rapporto e le spese cumulate dall'inizio progetto, in confronto al budget e alla spesa stabilita.
- I problemi correnti o previsti ed eventuale piano di soluzione.
- Principali attività programmate e tabella per il periodo seguente.

Si chiede al Proponente di dimostrare l'adeguatezza del presidio gestionale del progetto e la capacità di intervenire in maniera efficace nella soluzione e nel superamento di eventuali criticità. Si tratta, cioè, di evidenziare quali siano gli ambiti, i processi, le dimensioni organizzative che vengono tenute sotto osservazione dal Management per verificare la tenuta della performance più complessiva. Il risk assessment effettuato nella Sezione 5 fornisce già una visuale sui possibili problemi e sulle soluzioni immaginate. Si chiede, pertanto di indicare gli strumenti (es. Focus group, indicatori di performance, relazioni, azioni valutative esterne, etc.) di cui ci si vuole dotare per realizzare tale attività trasversale

Linee di intervento trasversali¹⁷

17. Comunicazione/Disseminazione

- d.** Descrivere le modalità di comunicazione pubblica delle attività progettuali e di disseminazione dei risultati del Progetto che verranno utilizzate, indicando per ogni specifica attività gli outputs previsti

Si chiede qui di dare conto, nel dettaglio, di tutte le attività che svolgono il compito di informare all'interno e all'esterno del progetto sullo svolgimento delle attività progettuali e sui suoi risultati

Descrizione

Come viene indicato dal Progetto complesso, la definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività sarà realizzata dalla Regione Puglia, in qualità di Regione capofila, secondo le indicazioni del Comitato di Pilotaggio Nazionale, anche mediante il ricorso ad esperti esterni e affidamenti esterni di servizi con idonee procedure selettive.

La Regione Puglia contribuirà a rendere fluida la condivisione delle informazioni interna tra i partner, gli organi di governo del progetto e il Ministero della Giustizia, con la predisposizione e la gestione di moderni strumenti di *project collaboration*, l'ausilio delle tecnologie digitali e l'adozione di metodologie informali di *knowledge sharing*.

Per incentivare il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, la Regione Puglia attiverà canali di comunicazione e strumenti dedicati alla partecipazione degli attori interessati alle attività progettuali.

La Regione capofila curerà la comunicazione rivolta all'esterno, con la produzione di informazioni su obiettivi, caratteristiche e avanzamenti dell'intervento, mediante lo sviluppo e la gestione di un sito *web* di progetto e con l'invio di *newsletter* periodiche.

La Regione Puglia si impegnerà nell'organizzazione di eventi, conferenze stampa e partecipazione a fiere, nella pubblicazione di notizie tramite sito *web* e *newsletter* e nell'utilizzo dei *social network* per garantire un'ampia disseminazione dei risultati dell'intervento.

I dettagli sull'insieme delle attività di comunicazione e disseminazione che la Regione capofila e le altre Regioni partner dovranno progettare e realizzare saranno contenuti nel Piano triennale e nei Piani annuali di animazione partenariale per la comunicazione dell'andamento dell'intervento. Ulteriori azioni di comunicazione potranno essere suggerite dai beneficiari e dal Comitato di Pilotaggio Nazionale.

Relativamente alla comunicazione a livello regionale, la Regione Puglia procederà alla definizione dei propri Piani di comunicazione con lo sviluppo di azioni mirate a facilitare la collaborazione tra le strutture e le funzioni coinvolte nell'esecuzione della sperimentazione, a sollecitare la partecipazione degli attori del territorio ed a conseguire un'ampia disseminazione dei risultati nella Regione.

Attività n.	Outputs	Risultati
1. Elaborazione dei Piani triennali e annuali a livello	Rilascio dei piani triennali e annuali a livello nazionale	Corretta pianificazione delle attività di comunicazione del

¹⁷ Queste Linee di intervento sono trasversali e producono attività soggette a rendicontazioni che vengono raccolte in una unica Linea di intervento con un suo specifico (per quanto trasversale) Cronoprogramma.

nazionale		progetto complesso
2. Attivazione e gestione di strumenti di <i>project collaboration</i> tra partner	Strumenti di <i>project collaboration</i> attivi e in utilizzo tra partner	Elevata collaborazione tra i partner
3. Realizzazione di pratiche informali di <i>knowledge sharing</i> tra partner	Continuo scambio di dati e informazioni tra partner	Comunicazione interna fluida
4. Sviluppo di un sito <i>web</i> dedicato al progetto	Sito <i>web</i> online	Presentazione pubblica dell'iniziativa, delle attività e dei risultati
5. Attivazione canali <i>social network</i>	n. 2 Profili attivi sui principali <i>social network</i>	Partecipazione di <i>stakeholder</i> e opinione pubblica
6. Produzione <i>newsletter</i>	Newsletter bimestrale inviata agli <i>stakeholder</i>	Aggiornamento continuo per gli <i>stakeholder</i>
7. Organizzazione eventi	n. 1 Conferenza stampa nazionale, n. 2 partecipazioni a fiere nazionali, n. 2 interventi a convegni nazionali di settore	Presentazione pubblica e in contesti mirati dei risultati dell'intervento
8. Elaborazione del Piano a livello regionale	Rilascio del Piano a livello regionale	Corretta pianificazione delle attività di comunicazione della sperimentazione sul territorio
9. Organizzazione eventi	n. 1 Conferenza stampa regionale, n. 2 partecipazioni a fiere regionali, n. 2 interventi a convegni regionali di settore	Presentazione pubblica e in contesti mirati dei risultati della sperimentazione nella Regione

18. Direzione e Coordinamento

e. Descrivere le modalità di Direzione e Coordinamento in relazione all'attuazione progettuale

Più che sviluppare la descrizione di un vero e proprio sistema gestionale, già in parte delineato nella Sezione 16 si chiede di indicare qui tutte quelle Attività di Direzione e di Coordinamento a supporto dell'attuazione che si svolgono, all'interno delle Attività e che, eventualmente, producono costi rendicontabili

Descrizione:

Per sovrintendere l'attuazione dei *task* riguardanti la progettazione operativa, l'implementazione e la gestione delle attività progettuali, la Regione Puglia collaborerà con ARTI per attivare una struttura di gestione e una Cabina di regia e monitoraggio regionale. La Cabina di Regia sarà composta da rappresentanti dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 e delle strutture regionali coinvolte (Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, Sezione Formazione Professionale, struttura speciale Comunicazione Istituzionale, ARTI) e potrà proporre indirizzi strategici e delle modalità di attuazione del progetto in termini di strumenti, funzioni e obiettivi, verificare periodicamente l'avanzamento del progetto sulla base di indicatori predefiniti di tipo

procedurale, finanziario, realizzativo, al fine di evidenziare il grado di avanzamento delle singole attività e realizzare l'istanza di coordinamento tra le strutture coinvolte nella sperimentazione e gli altri *stakeholder* del territorio regionale.

La struttura di gestione si occuperà dell'insieme degli aspetti tecnici e operativi del progetto, compresi quelli finanziari, amministrativi e di digitalizzazione dei processi, produrrà la reportistica periodica e curerà il coordinamento con gli altri partner del progetto complesso.

Attività n.	Outputs	Risultati
Istituzione di una struttura di gestione regionale	Redazione dei documenti di progettazione e dei report tecnici, amministrativi e finanziari	Gestione razionale ed efficiente dei <i>task</i> di progetto
Istituzione di una cabina di regia e monitoraggio regionale del progetto	Conduzione di riunioni, rilascio di indirizzi strategici e organizzazione di incontri con <i>stakeholder</i> regionali	Gestione razionale ed efficiente delle criticità e adeguato livello di interazione con altri <i>stakeholder</i> del territorio
Progettazione a attivazione di un sistema di monitoraggio	Rilevazione di elementi qualitativi e quantitativi dell'intervento	Valutazione degli esiti a livello di ricaduta dei percorsi di formazione sull'occupabilità dei destinatari nella sperimentazione aziendale e in termini di impatto del progetto sull'Istituto penale, con riferimento alla sostenibilità futura

19. Cronoprogramma

f. Rappresentare graficamente la durata di tutte le Attività progettuali

Tabella 10.1 – Cronoprogramma

Attività	Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV												
Linea di intervento 1. Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo																
A1.1 Supporto alla istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A1.2 Elaborazione del modello di rilevazione																
A1.3a Analisi dei contesti delle sperimentazioni																
A1.3b Analisi e definizione dei fabbisogni																
A1.4 Analisi dei dati rilevati e analisi di benchmark a livello nazionale																

47



Linea di intervento 2. Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia												
A2.1 Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione											x	
A2.2 Formazione e qualificazione di detenuti nel settore della falegnameria											x	x
A2.3 Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano											x	x
A2.4a Supporto alla valutazione delle sperimentazioni												x
A2.4b Supporto alla modellizzazione												x
Linea di intervento 3. Animazione partenariale e comunicazione												
A3.1 Definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività											x	x
A3.2 Definizione del Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività											x	x



20. Quadro finanziario

g. Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la Tabella indicando, per ogni attività, le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Indicare, altresì, le eventuali attività da attivare in "complementarietà" ai sensi dell'art. 98 del Reg. (CE) n. 1303/2013.

Tabella 11.1 Quadro finanziario per Attività

Attività "A1.1" ¹⁸	Tipologia di spesa	Importo (€)
A1.1 Supporto alla istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	797.760,00
Totale		797.760,00

Tabella 11.2 Quadro finanziario per Attività

Attività "A1.2"	Tipologia di spesa	Importo (€)
A1.2 Elaborazione del modello di rilevazione	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	45.797,00
Totale		45.797,00

Tabella 11.3 Quadro finanziario per Attività

Attività "A1.3"	Tipologia di spesa	Importo (€)
a. Analisi dei contesti delle sperimentazioni	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	91.650,00
b. Analisi e definizione dei fabbisogni	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	88.650,00
Totale		180.300,00

Tabella 11.4 Quadro finanziario per Attività

Attività "A1.4"	Tipologia di spesa	Importo (€)
Analisi dei dati rilevati e analisi di benchmark a livello nazionale	Personale interno e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi,	71.398,00

¹⁸ Riportare le Attività indicate nella sezione 9

	spese di viaggio, vitto e alloggio	
	Totale	71.398,00

Tabella 11.5 Quadro finanziario per Attività

Attività "A2.1"	Tipologia di spesa	Importo (€)
Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	80.000,00
	Totale	80.000,00

Tabella 11.6 Quadro finanziario per Attività

Attività "A2.2"	Tipologia di spesa	Importo (€)
Formazione e qualificazione di detenuti nel settore della falegnameria	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio, indennità di frequenza, acquisto di materiale ed attrezzature	900.000,00
	Totale	900.000,00

Tabella 11.7 Quadro finanziario per Attività

Attività "A2.3"	Tipologia di spesa	Importo (€)
Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio, Indennità di frequenza, acquisto di materiale ed attrezzature	1.475.022,00
	Totale	1.475.022,00

Tabella 11.8 Quadro finanziario per Attività

Attività "A2.4"	Tipologia di spesa	Importo (€)
a. Supporto alla valutazione delle sperimentazioni	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	45.040,00
b. Supporto alla modellizzazione	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	135.040,00

Totale	180.080,00
--------	------------

Tabella 11.9 Quadro finanziario per Attività

Attività "A3.1"	Tipologia di spesa	Importo (€)
Definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	30.896,00
Totale		30.896,00

Tabella 11.10 Quadro finanziario per Attività

Attività "A3.2"	Tipologia di spesa	Importo (€)
Definizione del Piano di comunicazione a livello regionale e realizzazione delle relative attività	Personale in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio	8.637,00
Totale		8.637,00

TOTALE GENERALE	3.769.890,00
------------------------	---------------------

h. Descrivere sulla base di quanto indicato nella Sezione 2 le attività progettuali finanziate attraverso forme di cofinanziamento

Descrizione:

L'adozione di un sistema di *governance* innovativo presuppone l'intervento di strutture di gestione dotate di adeguata capacità istituzionale e consolidata esperienza di livello internazionale nella gestione di progetti complessi. La progettazione delle attività formative riguardanti i detenuti da inserire nell'attività produttiva e del personale dell'amministrazione penitenziaria da coinvolgere nella gestione dell'azienda carceraria richiede competenze specializzate negli ambiti del *project management*, della formazione professionale e manageriale. Lo *start up* di una vera e propria azienda passa attraverso l'applicazione di attitudini e conoscenze, sia tecniche che trasversali, necessarie alla gestione professionale di aspetti quali l'organizzazione, il *marketing*, la contabilità, la pianificazione finanziaria, la produzione, la logistica, ecc.

Pertanto, la Regione Puglia mette a disposizione in forma ampia le strumentazioni operative, il personale qualificato, le esperienze e le metodologie sviluppate nell'ambito delle iniziative del POR Puglia 2014-2020, in tema di formazione professionale e rivolte all'inserimento lavorativo

dei detenuti, di creazione e sviluppo d'impresa a sostegno di soggetti svantaggiati, di innovazione sociale per favorire lo sviluppo inclusivo e sostenibile dei territori e delle comunità.

Per potenziare gli effetti sul territorio della sperimentazione, le strutture coinvolte dell'amministrazione regionale adopereranno il proprio patrimonio di contatti e realizzeranno iniziative di coinvolgimento degli altri *stakeholder* del territorio.

I processi riguardanti la *governance* del progetto complesso e la sperimentazione sul territorio regionale beneficeranno dell'applicazione delle più avanzate tecniche di digitalizzazione e condivisione delle informazioni grazie all'intervento dei tecnici informatici di Regione Puglia specializzati in amministrazione trasparente e digitale.

Le attività previste non beneficiano di altri contributi pubblici.



I. Cronogramma di spesa. Completare la Tabella indicando gli importi di spesa ¹⁹ previsti annualmente per ciascuna attività.

Tabella 12 – Cronoprogramma di spesa

Linee di intervento n.[1]	Categoria di Regioni	Anno 2019			Anno 2020			Anno 2021			Anno		
		Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	Importo (€)	
L1 - Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo	Meno sviluppate	142.000,00	377.000,00	290.645,00	285.610,00	-	-	-	-	-	-	-	
	In transizione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Più sviluppate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
L2 - Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia	Meno sviluppate	244.000,00	920.000,00	991.619,00	479.483,00	-	-	-	-	-	-	-	
	In transizione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Più sviluppate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
L3 - Animazione partenariale e comunicazione	Meno sviluppate	14.000,00	3.000,00	12.128,00	10.405,00	-	-	-	-	-	-	-	
	In transizione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Più sviluppate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	Meno sviluppate	400.000,00	1.300.000,00	1.294.392,00	775.498,00	-	-	-	-	-	-	-	
	In transizione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Più sviluppate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale		400.000,00	1.300.000,00	1.294.392,00	775.498,00	-	-	-	-	-	-	-	

53

In caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato con "spesa" si intende il costo riferito all'annualità di competenza secondo la modalità di rendicontazione adottata.

21. Gestione del Progetto

- j.** Individuazione del Beneficiario. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario.

In questo caso va soltanto individuata la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario

Descrizione:

Regione Puglia

- k.** Descrizione della Struttura del Beneficiario. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni

Procedere ad una breve descrizione delle esperienze pregresse del Beneficiario in tema di gestione di progetti cofinanziati (descrizione dei ruoli, delle funzioni e delle competenze della struttura interna all'Amministrazione nell'ambito della Programmazione 2014/2020) e riportare una descrizione delle possibili azioni di riorganizzazione (interventi sull'organico, secondo i rispettivi regolamenti e norme contrattuali; interventi sul potenziamento delle competenze del personale interno incaricato; potenziamento e/o razionalizzazione delle dotazioni strumentali ed informatiche; organizzazione procedurale e di sistema delle attività assegnate in qualità di beneficiario, acquisizione di professionalità esterne; acquisizione di supporto tecnico esterno)

Descrizione:

Per attuare l'intervento, la Regione Puglia si avvarrà del coordinamento dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 e dell'operatività delle proprie strutture, in primis della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, cui è assegnato il coordinamento interno delle attività, in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione, con la collaborazione della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, della Sezione Formazione Professionale, della Sezione Politiche del Lavoro e di ARPAL (per l'attivazione dei Centri per l'Impiego) presso il Dipartimento Sviluppo Economico, nonché della struttura speciale Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale.

Inoltre, Regione Puglia stipulerà un accordo di collaborazione con la propria Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive per gli oneri strettamente connessi alla acquisizione di prestazioni e servizi esterni necessari per l'attuazione degli interventi programmati.

Alcun onere a carico del budget di progetto sarà riconosciuto ad ARTI per il mero funzionamento ordinario della struttura dell'Agenzia.

La Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali opera nell'ambito dell'amministrazione regionale con il Servizio Inclusione Sociale attiva, per il coordinamento e il monitoraggio della programmazione sociale a livello territoriale, e con il Servizio Innovazione Reti sociali e Terzo Settore, per l'attivazione delle reti di Enti del Terzo Settore che supporteranno l'attuazione dei percorsi di inclusione. Inoltre la Sezione è impegnata per la progettazione di dettaglio, per la gestione, il



monitoraggio e la rendicontazione di numerose Azioni dell'Asse Prioritario IX del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), in relazione agli obiettivi di sviluppo del sistema di welfare regionale, l'implementazione di azioni per sviluppare l'economia sociale e di pratiche innovative di inclusione e la promozione di percorsi di inclusione sociale attiva.

Con riferimento al progetto, la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali è la struttura dedicata alla conduzione dell'analisi di contesto e dei fabbisogni territoriali a servizio del progetto complesso.

Inoltre, la stessa Sezione, insieme alla Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali che nell'ambito dell'amministrazione regionale cura e coordina la valorizzazione ed il sostegno dei sistemi regionali dell'artigianato e del commercio, gestirà le fasi di *start up* dell'azienda carceraria. A tal fine, le strutture regionali preposte potranno avvalersi della collaborazione di altri enti pubblici dotati di competenze di dominio in relazione alle due filiere produttive oggetto delle sperimentazioni.

La Sezione Formazione Professionale è l'organizzazione proposta al presidio del sistema della formazione professionale pugliese e all'attuazione degli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fondi integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza.

Attraverso la progettazione e l'attuazione delle politiche per la valorizzazione delle competenze, la Sezione opera al fine di qualificare le competenze dei cittadini pugliesi di tutte le fasce in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale.

In considerazione della connotazione dell'intervento da realizzare, la Sezione Formazione Professionale, in stretto raccordo con la Sezione Politiche del Lavoro per il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego competenti, assumerà il compito di coordinare le attività di profilazione e formazione professionale dei detenuti previste dal progetto nella fase di implementazione dell'intervento sperimentale sul territorio regionale.

La struttura speciale Comunicazione Istituzionale, che nell'Amministrazione regionale si occupa di gestire la divulgazione delle informazioni prodotte e di coinvolgere gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali, sarà la struttura incaricata di realizzare le attività progettuali di animazione partenariale e comunicazione.

ARTI, istituita con L.R. n. 1/2004 e riorganizzata con L.R. n. 4/2018, è ente strumentale della Regione Puglia con personalità giuridica di diritto pubblico e risulta essere struttura di riferimento per la gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato e per lo sviluppo di progettualità orientate alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni.

ARTI è in grado di garantire un elevato *standard* di efficacia grazie al suo comprovato *background*, acquisito attraverso il pluriennale impegno del suo *staff* tecnico e amministrativo, nella progettazione, gestione e monitoraggio dei programmi di supporto alla formazione professionale, all'imprenditoria innovativa e all'innovazione sociale.

Di importanza strategica sono le numerose e diversificate attività svolte in tali ambiti su affidamento della Regione Puglia sin dalla sua istituzione.



L'Agenzia opera in stretto contatto con le altre strutture dell'amministrazione regionale. In particolare, nella precedente e nell'attuale programmazione regionale ARTI ha collaborato con la Sezione Formazione Professionale per la realizzazione di alcuni interventi regionali di rilievo strategico per l'amministrazione, quali "Innovazione per l'Occupabilità" e "Osservatorio regionale per l'Istruzione e la Formazione"

ARTI si pone quindi come soggetto idoneo a collaborare con la Regione Puglia nella gestione del progetto, con riferimento al supporto tecnico-organizzativo al Comitato di Pilotaggio Nazionale, alla all'analisi di contesto e dei fabbisogni territoriali a servizio del progetto complesso, alla fase di *start up* dell'azienda carceraria nell'Istituto penitenziario di Lecce, garantendo la piena condivisione degli obiettivi e l'adozione di un modello di gestione efficiente ed economico.

- I. Modalità attuative. Specificare prima con una breve descrizione e, in seguito, riempiendo la Tabella sottostante quali sono gli strumenti e le procedure che verranno utilizzati per l'attuazione delle Linee di intervento e le Attività connesse: affidamenti in house, procedure di gara, procedure di selezione esperti esterni.

La descrizione dovrebbe soffermarsi sulle logiche che hanno motivato la scelta di ogni singolo strumento attuativo, ponendo chiaramente in evidenza i vantaggi delle configurazioni prescelte. Sarebbe auspicabile una descrizione dei costi e dei benefici assunti come rilevanti nel processo di delega attuativa delle Attività

Descrizione:

Le strutture regionali individuate per l'attuazione condurranno le attività operative nel pieno rispetto del programma e degli indirizzi forniti dal progetto complesso e dal Comitato di Pilotaggio. Inoltre, si consulteranno costantemente con gli altri referenti dell'amministrazione regionale, anche per il tramite della Cabina di regia del progetto, per garantire un completo allineamento sulle scelte strategiche e operative da compiere.

Tutte le competenze, le metodologie, le strumentazioni operative e le reti di cui dispongono le strutture, ritenute funzionali al conseguimento dei risultati progettuali, saranno messe a servizio dell'esecuzione del progetto stesso.

Le strutture regionali si avvarranno in primis delle competenze presenti all'interno del proprio personale strutturato e in somministrazione e avranno cura di valorizzare i contributi provenienti dal personale delle altre strutture coinvolte dell'amministrazione regionale.

Qualora le competenze disponibili non fossero sufficienti per gestire le attività previste, sia per ragioni di sovrapposizione di funzioni che per necessità di accedere a specifiche competenze non presenti, le strutture regionali potranno integrare temporaneamente il personale con risorse umane esterne dedicate al progetto, da reclutare attraverso le procedure e le modalità consentite dalla legge.

La Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali si occuperà della conduzione dell'analisi di contesto e dei fabbisogni territoriali a servizio del progetto complesso, avvalendosi di proprio personale strutturato. Per far fronte ad esigenze specifiche, ARTI collaborerà fornendo supporto con personale strutturato e in somministrazione, nonché con l'ausilio di collaboratori e consulenti, adottando esclusivamente procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.



Inoltre, La Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali e la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali coordineranno le fasi di *start up* dell'azienda carceraria e, a tal fine, impiegheranno il proprio personale strutturato e potranno avvalersi della collaborazione di ARTI e di altri enti pubblici dotati di competenze di dominio in relazione alle due filiere produttive oggetto delle sperimentazioni. Per affrontare la gestione degli aspetti tecnici e strategici per il corretto avvio dell'azienda carceraria, le strutture della Regione Puglia potranno coinvolgere, tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente, organizzazioni di rilievo nazionale che svolgono attività dirette a realizzare l'interesse pubblico, quali università, centri di ricerca, fondazioni, ecc., che siano in possesso di comprovate competenze in ambito di architettura e *design*, *management aziendale* e produzione industriale di arredi in materiale ligneo.

La Sezione Formazione Professionale si occuperà di gestire le attività di profilazione e formazione professionale dei detenuti. Per l'individuazione degli operatori specializzati da incaricare per la conduzione dell'attività di formazione professionale, la Sezione Formazione Professionale procederà ad affidamenti tramite avviso pubblico per la presentazione di progetti per attività formative e adotterà procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.

La struttura speciale Comunicazione Istituzionale realizzerà l'attività di animazione partenariale e comunicazione con proprio personale e adottando esclusivamente procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.

Tabella 13. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Modalità attuative

Linee di intervento n.	Attività n.	Modalità attuative
L1 - Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo	A1.1 Supporto alla istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio
	A1.2 Elaborazione del modello di rilevazione	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio
	A1.3a Analisi dei contesti delle sperimentazioni A1.3b Analisi e definizione dei fabbisogni	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio
	A1.4 Analisi dei dati rilevati e analisi di <i>benchmark</i> a livello nazionale	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione



		affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio
L2 - Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia	A2.1 Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio
	A2.2 Formazione e qualificazione di detenuti nel settore della falegnameria	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio, Indennità di frequenza, acquisto di materiale ed attrezzature
	A2.3 Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio, Indennità di frequenza, acquisto di materiale ed attrezzature
	A2.4a Supporto alla valutazione delle sperimentazioni A2.4b Supporto alla modellizzazione	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio
L3 - Animazione partenariale e comunicazione	A3.1 Definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio
	A3.2 Definizione del Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività	Personale strutturato e in somministrazione, accordi di collaborazione, convenzioni con enti/strutture, esperti esterni/incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi, acquisto di beni e servizi, spese di viaggio, vitto e alloggio

- m.** Opzioni di rendicontazione dei costi. Specificare le opzioni di rendicontazione dei costi di Progetto (rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti; tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso forfettario), o la combinazione delle stesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67 e ss. del Regolamento UE 1303/2013 e dai Regolamenti specifici per Fondo di pertinenza. Nel caso di ricorso ad opzioni di costo semplificato (tabelle standard di costi unitari; somme forfettarie; finanziamenti a tasso



forfettario) è necessario il riferimento alla metodologia approvata o alla specifica disposizione di riferimento (avviso pubblico, chiamata a progetti, nota circolare...) dell'Autorità di Gestione del Programma.

Descrizione:

La modalità di rendicontazione dei costi adottata sarà quella del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti.

- n.** Organizzazione e gestione del Gruppo di lavoro. Indicare le strutture dell'Amministrazione Proponente coinvolte nella progettazione, gestione e controllo dell'iniziativa progettuale, specificandone le relative funzioni nelle differenti Linee di Intervento del Progetto. Descrivere le aree e le modalità di collaborazione con il personale esterno. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

Questa Sezione, come premesso, è quella nella quale si richiede esplicitamente di evidenziare la struttura del Management di Progetto attraverso la messa in trasparenza e la descrizione di connessioni tra funzioni, competenze e responsabilità. Fondamentale la predisposizione di un quadro riassuntivo che spieghi le scelte fatte e le soluzioni organizzative e gestionali adottate in funzione dell'utilizzo di personale interno ed esterno all'Amministrazione per il raggiungimento dei medesimi risultati.

Descrizione:

La Regione Puglia adotterà un modello organizzativo che individua le diverse funzioni previste e le relative responsabilità ad esse associate.

La struttura organizzativa prevede le seguenti articolazioni funzionali:

- funzioni di "coordinamento generale", di direzione e supporto strategico dell'intervento;
- funzioni di "line", con compiti di realizzazione delle fasi in cui si articola il processo di programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio dell'intervento
- funzioni di "staff", di supporto alle attività di indirizzo, coordinamento e gestione dell'intervento.

Il personale delle strutture individuate per l'attuazione dell'intervento si occuperà direttamente del coordinamento di tutte le fasi relative agli affidamenti esterni previsti dall'intervento.

Per quanto riguarda l'implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia, l'Ente si avvarrà del supporto di una Cabina di regia regionale e monitoraggio regionale, composta da rappresentanti dell'Autorità di Gestione, delle strutture regionali coinvolte e di altre funzioni dell'amministrazione regionale, con il compito di contribuire alla gestione razionale ed efficiente delle criticità e di conseguire un adeguato livello di interazione con altri *stakeholder* del territorio.

Con riferimento alle funzioni di *governance* del progetto complesso, l'amministrazione proponente fornirà supporto al funzionamento del Comitato di Pilotaggio nazionale collaborando con ARTI per l'attivazione di un'unità di segreteria tecnico-organizzativa, che sarà dislocata operativamente presso le sedi di ARTI e della DG Coesione del Ministero della Giustizia, e procederà, secondo le modalità previste dalla normativa, all'acquisizione di servizi di interesse comune al partenariato.

Segue un grafico esplicativo del modello organizzativo.

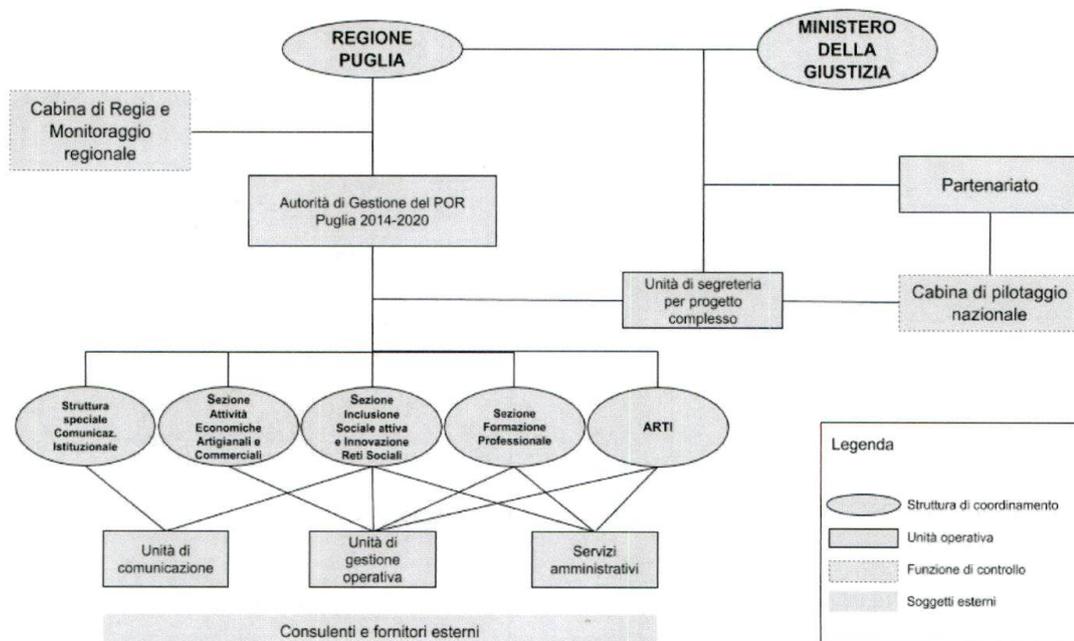


Tabella 14. Quadro di riferimento Linee di intervento/Attività/Strutture/modalità di coinvolgimento

Linee di intervento n.	Attività n.	Strutture coinvolte	Modalità di coinvolgimento e collaborazione
L1 - Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo	A1.1 Supporto alla istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale	Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali - ARTI - Unità di Segreteria tecnica-organizzativa - Comitato di Pilotaggio nazionale	- funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione - incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
	A1.2 Elaborazione del modello di rilevazione	Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali - ARTI - Unità di Segreteria tecnica-organizzativa - Nucleo di esperti in ambito analisi socio-economiche e statistiche - Comitato di Pilotaggio nazionale	- funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione - incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni



			e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
	A1.3a Analisi dei contesti delle sperimentazioni	- Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali - ARTI	- funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione
	A1.3b Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali	- Unità di Segreteria tecnica-organizzativa - Team di ricercatori specializzati - Enti esterni con competenze tecniche di dominio - Comitato di Pilotaggio nazionale	- incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
	A1.4 Analisi dei dati rilevati e analisi di <i>benchmark</i> a livello nazionale	Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali - ARTI - Unità di Segreteria tecnica-organizzativa - Nucleo di esperti in ambito di gestione d'impresa, organizzazione aziendale, <i>marketing</i> - Enti esterni con competenze tecniche di dominio - Comitato di Pilotaggio nazionale	- funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione - incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
L2 - Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia	A2.1 Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione	- Sezione Formazione Professionale della Regione Puglia - Cabina di regia e monitoraggio regionale - Istituto penitenziario di Lecce - Centri per l'impiego - CPI/CPIA Centri Provinciale per l'Istruzione degli Adulti	- funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione - convenzioni con enti/strutture attive sul territorio - incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
	A2.2 Formazione e qualificazione di detenuti nel settore della falegnameria	- Sezione Formazione Professionale della Regione Puglia - Cabina di regia e monitoraggio regionale - Istituto penitenziario di Lecce - Enti di formazione accreditati	- funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione - convenzioni con enti/strutture attive sul territorio - incarichi professionali



			e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
	A2.3 <i>Start up</i> della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano	<ul style="list-style-type: none"> - Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali - Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali - ARTI - Cabina di regia e monitoraggio regionale - Istituto penitenziario di Lecce - Università, Enti di ricerca, Fondazioni, Organizzazioni datoriali di rilievo nazionale che svolgono attività dirette a realizzare l'interesse pubblico - Enti del Terzo Settore 	<ul style="list-style-type: none"> - funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione - convenzioni con enti/strutture attive sul territorio - incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
	A2.4a Supporto alla valutazione delle sperimentazioni A2.4b Supporto alla modellizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali - ARTI - Unità di Segreteria tecnica-organizzativa - Cabina di regia e monitoraggio regionale - Comitato di Pilotaggio nazionale - Enti esterni con competenze tecniche di dominio 	<ul style="list-style-type: none"> - funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione - convenzioni con enti/strutture attive sul territorio - incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
L3 - Animazione partenariale e comunicazione	A3.1 Definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività	<ul style="list-style-type: none"> - Struttura speciale Comunicazione Istituzionale - Unità di Segreteria tecnica-organizzativa - Comitato di Pilotaggio nazionale - Agenzia di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> - funzioni come da modello organizzativo - accordi di collaborazione - incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
	A3.2 Definizione del Piano di	<ul style="list-style-type: none"> - Struttura speciale Comunicazione Istituzionale 	<ul style="list-style-type: none"> - funzioni come da modello organizzativo



	comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività	- Cabina di regia e monitoraggio regionale - Agenzia di comunicazione	- accordi di collaborazione - incarichi professionali e/o di collaborazione, affidamenti esterni servizi e acquisto di beni e servizi tramite procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente
--	---	--	--

0. Fabbisogno e descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto. La descrizione dovrà fornire l'indicazione delle risorse umane (interne ed esterne) e delle relative funzioni, impegnate nell'attuazione del Progetto. Allegare un grafico/funzionigramma esplicativo

La Tabella sottostante rappresenta uno strumento fondamentale per pervenire alla definizione di un quadro di dettaglio delle competenze utilizzate e delle integrazioni tra di esse nella visuale di collaborazione tra personale interno ed esterno all'Amministrazione beneficiaria. Si è scelto di differenziare tra personale interno ed esterno per lasciare poi, alla Tabella 16 di riepilogo Giornate/uomo l'onere di un conteggio cumulativo delle risorse umane utilizzate.

Tabella 15. Quadro riassuntivo sulle risorse umane interne utilizzate e i relativi profili di competenza e posizione organizzativa ricoperta

Linee di intervento n.	Attività n.	n. Risorse Interne	Carica Amministrativa*	Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili*
L1 - Analisi e definizione di un sistema di <i>governance</i> innovativo	A1.1 Supporto alla istituzione e al funzionamento del Comitato di Pilotaggio Nazionale A1.2 Elaborazione del modello di rilevazione A1.3a Analisi dei contesti delle sperimentazioni A1.3b Analisi e definizione dei fabbisogni A1.4 Analisi dei dati rilevati e analisi di <i>benchmark</i> a livello nazionale	N° 3	Dirigente (unità direttiva), impiegato (unità operativa)	7
L2 - Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia	A2.1 Individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione	N° 2	Impiegato (unità operativa)	7
	A2.2 Formazione e qualificazione di detenuti nel settore della falegnameria	N° 4	Dirigenti (unità direttiva), impiegati (unità specialistiche e operative)	7

L3 - Animazione partenariale e comunicazione	A2.3 Start up della azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano	N° 2	Dirigente (unità direttiva), impiegato (unità operativa)	7
	A2.4a Supporto alla valutazione delle sperimentazioni	N° 2	Dirigente (unità direttiva), impiegato (unità operativa)	7
	A2.4b Supporto alla modellizzazione			
	A3.1 Definizione dei Piani di comunicazione a livello nazionale e realizzazione delle relative attività	N° 2	Dirigente (unità direttiva), impiegato (unità operativa)	7
	A3.2 Definizione del Piano di comunicazione regionale e realizzazione delle relative attività	N° 2	Dirigente (unità direttiva), impiegato (unità operativa)	7

*Legenda
nome del campo

Carica amministrativa	legenda
Esperienza maturata nella gestione di interventi del PO o simili	due classi: a) dirigente (Direttore o Dirigente); b) impiegato (Funzionario, dipendente, ecc.)
Ruolo nella gestione	4 classi per indicare gli anni di esperienza: 1=da nessuna ad 1 anno; 2= da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4= sopra 5 anni
	tre categorie direttivo (coordinamento); specialistico; operativo

65



Tab. 16 – Riepilogo delle giornate/uomo e delle risorse umane previste

Attività n. ²⁰		A1	A2	A3	Totale Progetto
Personale Interno	n. Personale interno	8	14	4	26
	Giornate uomo previste	55	75	15	145
n. Consulenti		9	5	0	14
	Giornate uomo previste	2148	100	0	2248
n. Personale Società di AT		0	0	0	0
	Giornate uomo previste	0	0	0	0
n. Personale Enti <i>in house</i>		3	7	3	13
	Giornate uomo previste	1173	526	83	1782
Totale risorse umane esterne		12	12	3	27
Totale giornate uomo esterne		3321	626	83	4030
TOTALE risorse umane		20	26	7	53

66



Reportare le Attività indicate nella sezione 9

TOTALE giornate uomo	3376	701	98	4175
----------------------	------	-----	----	------

67

67



22. Allegati tecnici

22.1 Elencare gli eventuali Allegati tecnici, schemi e/o grafici riassuntivi presentati ad integrazione della presente Scheda Progetto

- Tabella contenente l'articolazione del piano finanziario per tipologia di attività e spese

DATA

FIRMA

(Nome e Cognome)



ALLEGATO B

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale EuropeoPON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALIMinistero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Il Direttore Generale

Ministero della Giustizia

Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Il Direttore Generale

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento(CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE);
- il PON "Inclusione" 2014-2020 (CCI n.2014IT05SFOP001) adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018, la cui Autorità di Gestione è individuata nella Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON "Inclusione", approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON "Inclusione" e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale il Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art.123, co.6 del Reg.(UE) 1303/2013, è stato individuato quale Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M.L.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Il Direttore Generale

percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili”, Azione 9.2.2 “Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna”;

CONSIDERATO CHE

- il PON “Inclusione” intende contribuire agli obiettivi della Strategia dell’Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi volti a contrastare la lotta alla povertà e alla esclusione sociale e a rafforzare l’inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, entro l’arco temporale del ciclo di programmazione 2014-2020 e perseguendo specifici obiettivi;
- l’Asse 3 del PON Inclusione “Sistemi e modelli di intervento sociale” supporta, in particolare, nell’ambito dell’Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l’innovazione sociale;
- per rispondere a tali obiettivi e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività “Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale” (di seguito “Progetto complesso”) con l’obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;
- il Progetto complesso è allegato alla citata Convenzione di delega del 13 giugno 2018 per l’attribuzione al Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione delle funzioni di Organismo Intermedio del PON Inclusione, e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- ai sensi dell’art. 4 comma 3, lettera a) della citata Convenzione è stata delegata all’Organismo Intermedio “Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione” la funzione di selezione delle operazioni conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza e alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- le quattro Regioni coinvolte nella realizzazione del Progetto (Abruzzo, Puglia, Toscana e Sardegna) sono state individuate secondo criteri condivisi da tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni (seduta del 15 novembre 2017, prot. n. 873.E del 17/11/2017);
- l’individuazione della Regione Puglia quale capofila del Progetto complesso è stata effettuata a seguito di designazione da parte delle altre Regioni (come da note prot. n. 81 del





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

MLO

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Il Direttore Generale

23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo);

- la Regione Puglia, in qualità di capofila, è tenuta a presentare una scheda progetto al fine di procedere con priorità all'avvio delle attività progettuali il cui svolgimento è preliminare alla messa a punto nel dettaglio degli interventi di competenza delle altre Regioni coinvolte;

VISTA la Scheda progetto "Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Puglia", acquisita da questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 660.E del 4 aprile 2019;

CONSIDERATO CHE, sulla base degli esiti delle verifiche svolte in merito alla conformità della proposta progettuale agli obiettivi del Programma, alla normativa applicabile e alle finalità e modalità di intervento rappresentate nel Progetto complesso, l'Organismo intermedio ha trasmesso le proprie osservazioni alla Regione Puglia con nota prot. n. 923.U del 14 maggio 2019 e successivamente con nota prot. n. 1172.U del 07/06/2019;

VISTA la nota prot. 4959 del 05/06/2019, acquisita con prot. 1171.E del 07/06/2019, con cui l'Autorità di Gestione del PON Inclusionione ha approvato la richiesta di proroga al 31 dicembre 2022 del termine del Progetto complesso, avanzata dall'Organismo Intermedio con nota prot. 1052.U del 27/05/2019;

VISTA la nuova versione della Scheda progetto trasmessa dalla Regione Puglia e acquisita con nota prot. n. 1206.E del 11/06/2019, che tiene conto delle osservazioni formulate dall'Organismo Intermedio;

VISTA la nuova versione della Scheda progetto acquisita con prot. n. 1284.E del 17/06/2019, trasmessa dalla Regione Puglia per la presenza di alcuni errori materiali in sostituzione della versione precedente;

VISTA la nota prot. n. 1213.U del 11/06/2019 con la quale questo Organismo Intermedio ha provveduto a trasmettere per approvazione al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria la scheda progetto della Regione Puglia;

VISTA la comunicazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria acquisita da questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 1294.E del 18 giugno 2019;

VISTO il riscontro trasmesso al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con nota prot. n. 1300.U del 18 giugno 2019;

VISTO il riscontro positivo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria all'ammissione a finanziamento della scheda progetto della Regione Puglia, acquisito da questo Organismo Intermedio con prot. n. 1322.E del 20/06/2019;

RILEVATI gli esiti positivi dell'istruttoria condotta dall'Organismo Intermedio in relazione alla nuova versione della Scheda progetto presentata della Regione Puglia, sotto il profilo della coerenza programmatica della proposta e della capacità amministrativa, finanziaria e tecnica del soggetto beneficiario, formalizzati nella "Check list di ammissibilità della proposta progettuale e coerenza programmatica" del 20/06/2019 e nella "Check list di capacità amministrativa, finanziaria e tecnica del beneficiario" del 20/06/2019;



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale EuropeoPON
INCLUSIONE

M.L.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALIMinistero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Il Direttore Generale

RITENUTO di dover procedere all'avvio delle procedure di attuazione del progetto sopra richiamato, nei termini e nelle modalità descritte dalla Scheda progetto

APPROVA

la Scheda Progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Puglia*", trasmessa a questo Organismo Intermedio con nota prot. n. 1284.E del 17/06/2019 e riportata all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

E DISPONE

l'ammissione al finanziamento della Scheda Progetto "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Puglia*", per un importo pari a euro 3.769.890,00 a valere sull'Asse 3 "*Sistemi e modelli di intervento sociale*", Obiettivo specifico 9.2 "*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili*", Azione 9.2.2 "*Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa. Limitatamente a persone in esecuzione penale interna o esterna*" del PON Inclusion (FSE) 2014-2020.

Il Direttore Generale

Francesco COTTONE

(Firmato digitalmente)





PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di sezione
Il Direttore Generale

Logo
Beneficiario

ALLEGATO C

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio del PON Inclusione (di seguito anche O.I.) (C.F. 97591110586) rappresentata dal dott. Francesco Cottone, Direttore Generale della suddetta Direzione, domiciliata presso il Ministero della Giustizia – Via Crescenzo, 17/C - 00193 - Roma

e

_____ della Regione _____ (CF _____)
rappresentato dal dott. _____, con sede legale in _____, via/piazza _____, n. _____, individuato quale “Beneficiario” per la realizzazione del Progetto “*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale - Regione _____*” CUP _____ finanziato nell’ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001;

di seguito congiuntamente definite le “Parti”

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

73



- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, modificata con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua, nel quadro della strategia d'impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, il PON "Inclusione" tra i Programmi Operativi finanziati dal FSE;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014 – 2020;
- la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";
- il PON "Inclusione" 2014-2020 - CCI n. 2014IT05SFOP001, adottato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014 con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2018)8586 del 6 dicembre 2018, la cui Autorità di Gestione è individuata nella Divisione III – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON Inclusione, approvato nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28 maggio 2015;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON Inclusione e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale detta Direzione Generale del Ministero della Giustizia è stata designata ai sensi dell'art.123, comma 6 del Regolamento UE 1303/2013 Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "*Sistemi e modelli d'intervento sociale*", Obiettivo specifico 9.2 "*Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili*", Azione 9.2.2 "*Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna*";

74



CONSIDERATO

- che l'Asse 3 del PON Inclusionione "*Sistemi e modelli di intervento sociale*" supporta, in particolare, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l'innovazione sociale;
- che per rispondere a tali finalità e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con le Regioni, un Programma Generale delle attività definito "*Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*" (di seguito "Progetto complesso") con l'obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;
- che il Progetto complesso è allegato alla predetta Convenzione di delega del 13 giugno 2018 costituendone parte integrante;
- che ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera a) della citata Convenzione è stata delegata all'Organismo Intermedio "Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione" la funzione di selezione delle operazioni conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- che le quattro Regioni beneficiarie coinvolte nella realizzazione del Progetto (Abruzzo, Puglia, Toscana e Sardegna) sono state individuate secondo criteri condivisi da tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni (seduta del 15 novembre 2017, prot. n. 873.E del 17/11/2017);
- che l'individuazione della Regione Puglia quale capofila del Progetto complesso è stata effettuata a seguito di designazione da parte delle altre Regioni (come da note prot. n. 81 del 23/01/2018 della Regione Toscana; prot. n. 95 del 24/01/2018 della Regione Sardegna; prot. n. 88 del 24/01/2018 della Regione Abruzzo);
- che, con nota prot. n. 660.E del 4 aprile 2019, l'Organismo Intermedio ha acquisito la proposta progettuale "*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Puglia*";

75



- che, sulla base degli esiti delle verifiche svolte in merito alla conformità della proposta progettuale agli obiettivi del Programma, alla normativa applicabile e alle finalità e modalità di intervento rappresentate nel Progetto complesso, l'Organismo Intermedio ha trasmesso le proprie osservazioni alla Regione Puglia in merito alla proposta presentata con nota prot. n. 923.U del 14 maggio 2019 e successivamente con nota prot. n. 1172.U del 07/06/2019;
- che, con nota prot. n. 1206.E del 11/06/2019, la Regione Puglia ha trasmesso una nuova versione della proposta progettuale successivamente integrata con nota prot. n. 1284.E del 17/06/2019;
- che con nota prot. n. 1322.E del 20/06/2019, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della giustizia ha condiviso la proposta progettuale della Regione Puglia;
- che l'Organismo Intermedio, con Decreto Direttoriale prot. m_dg.DGCPC 108.ID del 20/06/2019, ha approvato e ammesso a finanziamento la suddetta proposta progettuale per un importo complessivo pari a euro 3.769.890,00 a valere sull'Asse 3 "*Sistemi e modelli di intervento sociale*", Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2 del PON Inclusionione 2014-2020;
- che con nota prot. n. 4959 del 05/06/2019, l'Autorità di Gestione del PON Inclusionione ha approvato la richiesta di proroga al 31 dicembre 2022 del termine previsto per l'attuazione del Progetto complesso, avanzata dall'Organismo Intermedio con nota prot. n. 1052.U del 27/05/2019;

Tutto ciò premesso visto e considerato, le Parti come sopra individuate convengono e stipulano quanto segue

76



Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Fa altresì parte integrante e sostanziale della presente Convenzione la Scheda Progetto (di seguito "Progetto") approvata con Decreto Direttoriale prot. m_dg.DGCPC 108.ID del 20/06/2019 allegata.

Articolo 2

Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Organismo Intermedio Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia e la Regione Puglia, individuata ai sensi dell'art. 2 par. 10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 quale Amministrazione Beneficiaria (di seguito anche "Beneficiario") per l'attuazione del Progetto allegato.

Articolo 3

Termini di attuazione del progetto, durata e importo della Convenzione

Le attività, indicate dettagliatamente nel Progetto, dovranno essere avviate dal Beneficiario, a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione, salvo quanto previsto al successivo articolo 13. Il Beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente all'O.I. l'avvio delle attività.

Le azioni del Progetto dovranno essere portate materialmente a termine e completate entro il termine indicato nel Progetto.

Per la realizzazione delle attività, l'importo ammesso a finanziamento è indicato nel Progetto allegato alla presente Convenzione.

Articolo 4

Obblighi in capo al Beneficiario

Per l'attuazione del Progetto allegato alla presente Convenzione, il Beneficiario:

- è responsabile dell'esecuzione integrale del Progetto, della corretta gestione, del rispetto della tempistica prevista dal cronoprogramma di Progetto, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivanti;

77



- deve mettere a disposizione adeguate risorse professionali, tecniche e strumentali per la realizzazione del Progetto;
- deve assicurare, nel corso dell'intero periodo di vigenza della presente Convenzione, i necessari raccordi con l'Organismo Intermedio, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'O.I.;
- deve adottare, ove necessario, proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato nel sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio e dell'Autorità di Gestione;
- deve informare tempestivamente l'O.I. in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sulle procedure di attuazione del Progetto definite nell'ambito del sistema di gestione e controllo;
- deve assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei e, in particolare, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e delle successive modifiche e integrazioni ad essi apportate;
- deve garantire che le procedure di selezione e/o attuazione degli interventi, da realizzare nell'ambito del Progetto, siano conformi a quanto definito nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PON Inclusione, approvato dal Comitato di Sorveglianza il 28 maggio 2015, nelle sue successive versioni adottate, oltre che nelle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione;
- deve garantire, nel caso in cui si faccia ricorso, nelle procedure di appalto, al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di fissare come parametro prezzo un peso che oscillerà tra il 20% al 30% in linea con quanto definito nel citato documento "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni*";
- deve rispettare le norme in materia di spese ammissibili previste dal D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018, dai dispositivi attuativi emanati dal Ministero del Lavoro e dalle ulteriori indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio;
- deve assicurare il rispetto dei principi orizzontali – sviluppo sostenibile, parità opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne – e osservare la normativa europea e nazionale di riferimento, in particolare in materia di appalti pubblici, aiuti di stato (ove pertinente), e norme ambientali;
- deve rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'AdG e dall'O.I.;

78



- è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Organismo Intermedio, attività che non potrà delegare in alcun modo ad altri soggetti;
- deve garantire il mantenimento di un sistema di contabilità separata e una codificazione contabile adeguata per tutte le relative transazioni;
- deve adottare il sistema informativo del Programma, istituito in conformità all'articolo 125, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'Allegato III "Elenco dei dati da registrare e conservare in formato elettronico nell'ambito del sistema di sorveglianza" del Reg. (UE) n. 480/2014, messo a disposizione dall'AdG, per raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, se del caso, i dati sui singoli partecipanti alle operazioni e una ripartizione dei dati relativi agli indicatori di genere, quando richiesto, tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'AdG per il tramite dell'O.I.;
- deve garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, rispetto agli indicatori previsti nel PON e nel Progetto, nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dall'AdG per il tramite dell'O.I.;
- deve gestire, predisporre e presentare, con cadenza trimestrale, le domande di rimborso, finalizzate alla rendicontazione di tutti i costi del Progetto, caricando a sistema tutta la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate;
- deve trasmettere, con cadenza trimestrale od ogni qualvolta lo richieda l'O.I., le previsioni relative alle spese sostenute per l'anno in corso e per quello successivo, al fine di monitorare l'avanzamento della spesa e porre in essere le necessarie misure per evitare il disimpegno automatico e osservare l'adempimento di cui al Titolo II del Reg. (CE) n. 1303/2013;
- deve contribuire al raggiungimento dei target intermedi e finali fissati nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PON Inclusione;
- deve garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento del Progetto, che l'O.I. riceva tutte le informazioni necessarie, relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;
- deve garantire una tempestiva informazione agli organi preposti, all'Organismo Intermedio, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Audit e all'Autorità di Certificazione sull'avvio e sull'andamento di eventuali procedimenti giudiziari in sede civile, penale e/o amministrativa che dovessero interessare il Progetto;

- deve comunicare all'O.I., entro il mese successivo al termine di ogni trimestre, le irregolarità e le frodi eventualmente riscontrate e adottare le misure necessarie nel rispetto delle procedure definite dall'Autorità di Gestione e delle disposizioni regolamentari;
- deve assicurare la necessaria collaborazione nello svolgimento dei controlli da parte dell'Organismo Intermedio, dell'Autorità di Gestione e/o di altri organismi nazionali ed europei competenti, rendendo disponibile, su richiesta, tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi;
- deve conservare e garantire la disponibilità di tutta la documentazione inerente l'attuazione del Progetto nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013;
- deve garantire, anche da parte degli eventuali soggetti attuatori del Progetto, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- deve partecipare, ove richiesto, al Comitato di Sorveglianza o ad altre riunioni convocate dall'AdG o dall'O.I.;
- deve collaborare all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio dalla normativa europea in vigore, per l'intera durata della presente Convenzione.

Articolo 5

Obblighi in capo all'Organismo Intermedio

La Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio, si impegna nei confronti del Beneficiario a:

- garantire che il Beneficiario riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei compiti previsti e per l'attuazione degli interventi, e, in particolare, a fornire tutte le informazioni riguardanti il sistema di gestione e controllo, comprensivo delle piste di controllo e della relativa manualistica, quale:
 - Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio;
 - Manuale per i Beneficiari;
 - Manuale per l'utilizzo del sistema gestionale informativo SIGMA Inclusion;e;
 - Linee guida sulla comunicazione, secondo quanto stabilito dall'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- garantire le interlocuzioni con l'Autorità di Gestione in merito all'utilizzo di un sistema informatizzato per la raccolta dei dati di ciascun intervento e delle informazioni necessarie alla gestione finanziaria, alle verifiche, agli audit, alla sorveglianza e alla valutazione, verificandone la corretta implementazione;

- informare il Beneficiario dell'inclusione del finanziamento nell'elenco delle operazioni e fornirgli informazioni e strumenti di comunicazione di supporto nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari;
- fornire al Beneficiario tutte le informazioni relative ai lavori del Comitato di Sorveglianza del Programma;
- informare il Beneficiario in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del Programma che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dallo stesso;
- attuare, in collaborazione con il Beneficiario, le iniziative in materia di informazione e pubblicità previste all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- assicurare al Beneficiario il supporto necessario a consentire l'applicazione tempestiva e conforme delle procedure previste dalla vigente normativa UE e nazionale per gli interventi FSE;
- assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico dell'O.I., dalla normativa europea in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

Articolo 6

Circuito finanziario e modalità di liquidazione

L'importo ammesso a finanziamento, riportato nel Progetto e pari ad euro 3.769.890,00 allegato alla presente Convenzione, sarà corrisposto al Beneficiario, previo accertamento della disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:

- a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 15 % del finanziamento complessivo assegnato, a seguito di comunicazione del Beneficiario indicante l'effettivo avvio delle attività;
- b) erogazione delle successive *tranches* di finanziamento con cadenza trimestrale (e scadenza a fine marzo, giugno, settembre, dicembre), previa presentazione, da parte del Beneficiario, delle relative Domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento e, comunque, a seguito di positiva verifica *on desk* della documentazione trasmessa dal Beneficiario; quale che sia l'avanzamento delle attività e, quindi, del processo di maturazione dei relativi contributi, l'importo totale di tali ulteriori tranches di finanziamento non potrà in ogni caso superare il 75 % del contributo assegnato che, sommato al 15% dell'anticipo, consentirà di ricevere in corso d'opera un importo non superiore al 90% del contributo complessivo ammesso a finanziamento;

81



- c) il saldo finale verrà corrisposto nella misura che risulterà di competenza a seguito della verifica amministrativo-contabile, a conclusione delle attività e dietro presentazione della domanda di rimborso finale, completa di rendicontazione finale delle spese e della relazione finale sulle attività realizzate. La domanda di rimborso finale dovrà essere presentata dal Beneficiario entro sessanta giorni dalla data di completamento delle attività progettuali e comunque non oltre il 31 maggio 2023.

I pagamenti al Beneficiario, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale, sono effettuati dall'AdG, tramite la contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per l'inclusione e le politiche sociali, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, mediante il sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

A tal fine il Beneficiario presenta le domande di rimborso all'Organismo Intermedio che, previo espletamento dei controlli di I livello di cui al successivo articolo 7, predisponde la disposizione di pagamento (DP), per il successivo invio all'AdG del PON Inclusione attraverso il sistema IGRUE. Quest'ultima procede alla predisposizione dell'ordine prelevamento fondi (OPF) da sottoporre al proprio Responsabile della contabilità speciale e alla successiva autorizzazione a pagare alla Banca d'Italia. Per il tramite sistema informativo IGRUE, l'O.I. riceve la comunicazione di avvenuto pagamento da parte della Banca d'Italia, con il relativo numero e data della quietanza.

Il contributo è liquidato in *tranches* con accredito sul conto di tesoreria _____ n. _____

L'O.I. renderà noto al Beneficiario i casi in cui l'Autorità di Gestione, per esigenze legate alla gestione finanziaria dell'intervento, richiederà la presentazione di Domande di rimborso in momenti diversi da quelli sopra richiamati identificando scadenze ulteriori.

Articolo 7

Rendicontazione delle spese e controlli

Il rendiconto delle spese sostenute per l'attuazione del Progetto deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "Manuale del Beneficiario" e secondo quanto disposto nel "Manuale per l'utilizzo del sistema gestionale informativo SIGMA Inclusione".

Ai fini dell'erogazione del rimborso, il Beneficiario dovrà presentare all'O.I. Domande di rimborso, contenenti il riepilogo delle spese/attività realizzate, ai sensi dell'art.125 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le spese dichiarate nelle domande di rimborso dovranno corrispondere alle spese indicate all'art. 13 del Regolamento (UE) 1304/2013 come ammissibili, nonché a quanto previsto dal D.P.R. n. 22

del 5 febbraio 2018 e, nelle more della definizione della nuova circolare ministeriale, a quanto previsto dalla Circolare n.2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009. Tutti i documenti dovranno essere inseriti nel sistema informativo SIGMA Inclusiones reso disponibile dall'Autorità di Gestione.

Il Nucleo Trasversale per i Controlli di I Livello (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Ministero della Giustizia) procederà allo svolgimento del controllo on desk delle domande di rimborso prevenute e della documentazione inserita sul sistema informativo SIGMA Inclusiones. I rimborsi al Beneficiario sono subordinati all'esito positivo del controllo svolto dal Nucleo Trasversale.

Qualora la relativa Domanda di rimborso risultasse incompleta e/o la documentazione allegata incompleta o mancante, o nel caso di mancata esibizione della documentazione richiesta nel corso della verifica amministrativo-contabile, l'espletamento delle verifiche si intende sospeso fino a quando non perverranno i chiarimenti, le integrazioni e/o i documenti richiesti. Rimane ferma la possibilità per l'O.I. di riconoscere la spesa ammissibile con riferimento alle parti per le quali la documentazione risultasse completa e la facoltà per il Beneficiario di presentare successivamente la documentazione completa, comprensiva delle integrazioni richieste, con riferimento alle spese per le quali le verifiche sono state sospese. In ogni caso il Beneficiario dovrà inviare nei termini indicati dall'O.I. i chiarimenti, le integrazioni e/o la documentazione richiesta, pena la definitività del mancato riconoscimento delle spese e delle decurtazioni operate. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore e legittimo impedimento.

Successivamente alla verifica *on desk*, attraverso una metodologia campionaria, saranno effettuati, da parte del Nucleo Trasversale per i Controlli di I Livello, le verifiche amministrativo-contabili e ogni altro controllo ai sensi della normativa europea e nazionale applicabile.

All'esito della verifica amministrativo-contabile a saldo, l'O.I. procederà alla notifica di decisione definitiva sulla valutazione dei risultati di Progetto e la relativa congruità delle spese sostenute/attività realizzate e alla liquidazione del saldo.

I pagamenti saranno costituiti da due quote, comunitaria e nazionale, e potranno essere subordinati all'accreditamento della quota comunitaria sul Fondo di Rotazione da parte della Commissione Europea. L'Organismo Intermedio non potrà, pertanto, essere ritenuto responsabile degli eventuali ritardi nella liquidazione, che potrebbero verificarsi a causa della mancanza di disponibilità dei sopraccitati fondi.

Le somme richieste dal Beneficiario non dovranno superare il contributo previsto dalla presente Convenzione. Inoltre, il Beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente all'O.I. le economie eventualmente sopravvenute. Il Beneficiario non potrà utilizzare le predette economie in assenza di formale approvazione dello stesso Organismo Intermedio.

Il Beneficiario assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese del Progetto saranno tenuti a disposizione dell'O.I., dell'Autorità di Gestione, della Commissione Europea e della Corte dei Conti nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e dalla normativa nazionale.

I documenti progettuali devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti cartacei e/o informatici che ne garantiscano l'adeguata conservazione e l'immediata intelligibilità.

Articolo 8

Irregolarità e sanzioni

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate. Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti dal sistema di gestione e controllo del Programma, sarà facoltà dell'O.I. procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo, nonché adottare provvedimenti alternativi che, nei casi più gravi, potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'O.I.

L'O.I. può revocare in tutto o in parte il contributo nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive;
- b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del Progetto finanziato;
- c) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi incluso il caricamento sul sistema informativo dei giustificativi di spesa e delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio che della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- d) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- e) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente Convenzione;
- f) mancato rispetto delle regole di informazione pubblicità.

Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire la somma in questione nel termine concesso dall'O.I.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui l'O.I. riceve il completo trasferimento della somma dovuta.

84



Ogni rimborso anche parziale verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire all'O.I. potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato, tramite lettera raccomandata A/R o via PEC.

Resta inteso che, qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'O.I. potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione del Progetto si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'O.I. sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

L'eventuale disimpegno delle risorse del Programma previsto dall'art. 136 del Reg. (UE) 1303/2013 o la mancata assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 e ss del Reg. (UE) 1303/2013, può comportare la proporzionale riduzione delle risorse relative ai progetti che non hanno raggiunto i target di spesa secondo i cronoprogrammi dichiarati e approvati.

Articolo 9

Recesso

L'Organismo Intermedio potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del Beneficiario qualora nel corso di svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti che modifichino sostanzialmente la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione o ne rendano oggettivamente impossibile la conduzione a termine.

È fatta salva la possibilità da parte dell'O.I. di riconoscere al Beneficiario le spese effettivamente sostenute prima della comunicazione del recesso da parte dell'O.I, qualora tali spese soddisfino tutte le seguenti condizioni:

- siano rendicontate dal Beneficiario, secondo le modalità definite all'art. 7 della presente Convenzione, entro 60 giorni dalla comunicazione del recesso da parte dell'O.I;
- siano verificate con esito positivo dal controllo di I livello dell'O.I;
- abbiano effettivamente concorso alla produzione di output e al conseguimento di risultati definiti nel progetto.

Nei casi di interruzione del Progetto, unicamente per cause di forza maggiore non imputabili al Beneficiario, l'O.I, a seguito delle opportune valutazioni, erogherà il contributo spettante commisurato ai costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Articolo 10

Variazioni del Progetto

Il Beneficiario può proporre modifiche del Progetto che dovranno essere accolte con autorizzazione scritta dell'Organismo Intermedio.

L'Organismo Intermedio si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività del Progetto non autorizzate.

L'Organismo Intermedio concorda con il Beneficiario eventuali modifiche del Progetto che dovessero rendersi necessarie ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Le modifiche del Progetto non comportano alcuna revisione della presente Convenzione.

Articolo 11

Pubblicizzazione del contributo del Fondo Sociale Europeo

Le Parti, per tutti i materiali e i prodotti di cui alla presente Convenzione, devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013 - Allegato XII - punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, nonché alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PON Inclusione 2014-2020 pubblicati sul sito del programma al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/Comunicazione-e-identita-visiva.aspx>.

In particolare, le Parti assicurano che qualsiasi documento relativo al Progetto contenga una dichiarazione da cui risulti che il Progetto è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

Articolo 12

Privacy

Le Parti si impegnano ad osservare quanto disposto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione.

I dati personali saranno trattati da ciascuna Parte in qualità di Titolare autonomo del trattamento esclusivamente per (i) l'esecuzione di quanto stabilito dalla presente Convenzione; (ii) per le correnti finalità amministrativo-contabile; (iii) per assolvere a tutti i requisiti normativi cogenti.

Il trattamento dei dati personali sarà eseguito mediante idonei strumenti cartacei e/o elettronici, con logiche strettamente correlate alle finalità stesse, in grado di garantire la sicurezza, la segretezza e la confidenzialità degli stessi.

86



Ai fini delle necessarie verifiche relative al processo di rendicontazione previste dalla normativa comunitaria relativa alla programmazione del FSE 2014-2020, il Ministero della Giustizia tratterà i dati personali per identificare in maniera univoca i soggetti di cui la Regione Puglia chiederà il rimborso delle spese nell'ambito del progetto.

Articolo 13

Efficacia

La presente Convenzione è efficace per le Parti dalla data di registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Nessuna spesa potrà essere riconosciuta al Beneficiario per le attività avviate prima della formalizzazione dell'esito dei suddetti controlli nel caso in cui gli stessi abbiano esito negativo.

La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020.

Articolo 14

Tentativo di conciliazione e Foro esclusivo

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla efficacia, validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente Convenzione, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 15

Disposizioni finali

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione si rinvia alle norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Firme

Organismo Intermedio
Ministero della Giustizia
Direzione Generale per il
coordinamento delle politiche di
coesione

Il Beneficiario

Allegato: Scheda Progetto “*Modello sperimentale di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale – Regione Puglia*”

- Tale sperimentazione sarà condotta nei settori delle produzioni agricole e delle falegnamerie e sarà implementata nei seguenti istituti circondariali:
 - Regioni meno sviluppate – Puglia (Lecce)
 - Regioni in transizione – Sardegna (Is Arenas, Isili e Mamone); Abruzzo (Sulmona)
 - Regioni più sviluppate – Toscana (Pianosa, Gorgona).
- La localizzazione degli interventi sperimentali è stata condivisa con tutte le Regioni in sede di Coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni.
- Regione Puglia è stata individuata quale capofila a seguito di designazione da parte delle altre Regioni. Pertanto, in virtù della governance del progetto, Regione Puglia potrà in essere azioni progettuali strutturate, prevedendo, da una parte, interventi di coordinamento rivolti a tutte le Regioni coinvolte nel progetto e, dall'altra, azioni specifiche volte alla implementazione dell'intervento sperimentale nell'istituto Circondariale di Lecce.
- In particolare, nell'affiancamento operativo al Comitato di Pilotaggio in qualità di capofila, Regione Puglia curerà l'analisi e la definizione dei fabbisogni territoriali, la descrizione del contesto e le caratteristiche del processo produttivo. Inoltre, curerà l'analisi dei dati rilevati e l'analisi di benchmark a livello nazionale, il monitoraggio, la valutazione, i piani di comunicazione e la stesura dei report finali riguardanti le due branche del progetto complesso (falegnamerie e colonie penali agricole).

PRESO ATTO CHE

- Il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA", di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 443 del 31 luglio 2015, così come modificato dal DPGR n. 304 del 10 maggio 2016, individua nelle Agenzie Regionali gli enti elettivamente preordinati alle attività di exploration e che operano per il miglioramento di processi e procedure, promuovendo percorsi di rinnovamento ed efficientamento, nonché definendo, attuando e valutando politiche di sviluppo strategico.
- Con L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 la Regione Puglia ha provveduto al riordino dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, già istituita con L.R. n. 1/2004. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, ARTI è ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia Strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche regionali per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni. L'art. 3 assegna all'Agenzia svariati compiti, fra i quali l'analisi e valutazione di contesto, sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative.

ALLEGATO D**ACCORDO DI COOPERAZIONE**

tra

**la Regione Puglia e Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
per la realizzazione delle attività previste dal Progetto denominato "Modelli sperimentali di
intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale"**

PON Inclusione 2014/20202**PREMESSO CHE**

- Le parti sottoscrittrici sono organismi di diritto pubblico, cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici che hanno trovato ampia convergenza nell'oggetto del presente Accordo, come meglio verrà esplicitato nel seguito.
- Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, l'Asse prioritario 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" – relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione" – persegue tra gli altri l'obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili".
- Al fine di identificare e testare efficaci modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia (DG Coesione) ha promosso un progetto complesso a regia centrale, concertato con Regione Puglia, Regione Abruzzo, Regione Toscana e Regione Sardegna e denominato "*Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale*", con l'obiettivo di sviluppare percorsi riabilitativi e di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti presenti negli istituti circondariali delle suddette Regioni, attraverso l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione.
- La sperimentazione riguarda percorsi di inserimento lavorativo intramurario di detenuti, ed è finalizzata ad individuare uno o più modelli operativi per l'organizzazione efficace, innovativa e multidisciplinare delle attività lavorative dei detenuti, per consentire loro l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione, favorendo l'innovazione sociale dei servizi di reinserimento e l'incremento delle opportunità occupazionali.

90



- Per la realizzazione delle attività sopra citate Regione Puglia opererà con le Strutture tecniche competenti (Programmazione Unitaria; Sezione Inclusione Sociale; Sezione Formazione Professionale; Comunicazione Istituzionale) ed intende collaborare con l'Agenda Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI.

CONSIDERATO CHE

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” stabilisce espressamente all'art. 15 che: *“Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010 su “Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del d.lgs. n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici”, conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti;
- i principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni e le indicazioni fornite nel documento della Commissione Europea SEC (2011) 1169 del 04.10.2011, sono stati recentemente codificati dall'art. 12, par. 4 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che dispone: *“Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
 - a) *l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*

91



- b) *l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*
- c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione”.*
- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento dell'accordo sono stati individuati nei seguenti punti:
 - a) l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;
 - b) alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
 - c) le Parti non hanno svolto sul mercato aperto le attività oggetto del presente accordo di cooperazione;
 - d) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
 - e) il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'interesse principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;
 - le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

TRA

REGIONE PUGLIA (in seguito “Regione”), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata da....., in qualità di domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla via

E

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (in seguito “ARTI”), con sede in Bari alla via Giulio Petroni n. 15/F.1 – C.F. 06365770723 – legalmente rappresentata dal Presidente prof. Vito Albino, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

nel prosieguo, congiuntamente indicate come “Parti”, si conviene e si stipula quanto segue:

92



Art. 1**(Valore delle premesse)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2**(Obiettivo dell'Accordo)**

1. Obiettivo dell'accordo è la realizzazione dell'iniziativa denominata "MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - REGIONE PUGLIA, il cui costo complessivo è pari ad € 3.769.890,00 a valere sulle risorse finanziarie di cui all'Asse 3 - Azione 2.2.1 del PON Inclusione 2014-2020. Essa è costituita da un insieme integrato di azioni complesse, il cui sviluppo logico e temporale prevede le seguenti linee di intervento:
 - Linea 1 - Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo: azioni finalizzate al supporto per l'istituzione e il funzionamento di un Comitato di Pilotaggio Nazionale, all'elaborazione di un modello di rilevazione, all'analisi dei contesti delle sperimentazioni, alla definizione dei fabbisogni del sistema carcerario nazionale e all'analisi di benchmark a livello nazionale;
 - Linea 2 - Implementazione degli interventi sperimentali in Regione Puglia: azioni finalizzate all'individuazione dei detenuti da coinvolgere nella sperimentazione, alla formazione e qualificazione di detenuti nel settore della falegnameria, allo start up dell'azienda di produzione di manufatti in legno per il sistema carcerario italiano, al supporto alla valutazione delle sperimentazioni e al supporto alla modellizzazione;
 - Linea 3 - Animazione partenariale e comunicazione: azioni finalizzate alla definizione di piani di comunicazione a livello nazionale e regionale e realizzazione delle relative attività.

Art. 3**(Impegni delle Parti)**

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, le Parti si impegnano a collaborare assumendo i seguenti impegni operativi:
 - a) la Regione Puglia
 - definisce le priorità strategiche dell'iniziativa;
 - coordina il processo di attuazione dell'iniziativa;

93



- in relazione alla “Linea 1”, assicura la realizzazione delle attività previste nell’ambito della macro-attività “1.1) *Analisi e definizione di un sistema di governance innovativo*”;
- in relazione alla “Linea 2”, assicura, anche con la collaborazione di ARTI, la realizzazione delle attività previste nell’ambito della macro-attività “2.1) *Implementazione di processi produttivi innovativi*”; coopera con ARTI nell’ambito della realizzazione di quanto previsto nell’ambito della macro-attività “2.2) *Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere*”;
- in relazione alla “Linea 3”, assicura la realizzazione delle attività previste nell’ambito della macro-attività “3.1) *Animazione partenariale e comunicazione*”;
- ridefinisce, ove opportuno, le priorità strategiche dell’iniziativa;
- contribuisce alla diffusione dell’iniziativa e alla promozione degli obiettivi previsti;
- favorisce la concertazione ed il dialogo istituzionale con i Comuni, gli altri Enti Pubblici e tutti gli Stakeholder interessati dall’intervento.
- mette a disposizione, nell’ambito delle proprie competenze, risorse e capacità professionali, tecniche e amministrative, nonché i propri database informativi.

b) ARTI

- mette a disposizione il know how e le metodologie operative già sviluppate nella progettazione, gestione e monitoraggio di programmi di supporto alla formazione professionale, all’imprenditoria innovativa e all’innovazione sociale (Innovazione per l’Occupabilità”, “Osservatorio regionale per l’Istruzione e la Formazione”, “PIN – Pugliesi Innovativi”, ecc.);
- mette a disposizione il know how e le metodologie operative già sviluppate nella conduzione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato e per lo sviluppo di progettualità orientate alla promozione e diffusione dell’innovazione in tutte le sue declinazioni (“ILO Puglia”, “Estrazione dei Talenti”, “Luoghi Comuni”, ecc.);
- in relazione alla “Linea 1”, assicura la realizzazione delle attività previste nell’ambito della macro-attività “1.2) *Analisi e definizione dei fabbisogni territoriali; descrizione del contesto e delle caratteristiche del processo produttivo in essere*”;
- in relazione alla “Linea 2”, collabora con la Regione Puglia per la realizzazione delle attività previste nell’ambito della macro-attività “2.1) *Implementazione di processi*

94



produttivi innovativi”, con riguardo alle sotto attività di definizione di un piano manageriale per l’attuazione del modello di business e di animazione per il personale interno; assicura, anche con la collaborazione della Regione Puglia, la realizzazione delle attività previste nell’ambito della macro-attività “2.2) Valutazione delle sperimentazioni realizzate nelle due filiere”.

Art. 4

(Durata dell’Accordo)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 31/12/2022, salvo proroga, a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Art. 5

(Modalità di svolgimento dell’accordo)

1. Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.

Art. 6

(Comitato di indirizzo)

1. Per l’attuazione del presente Accordo è costituito, presso la Regione Puglia, il Comitato di indirizzo composto da:
 - Per la Regione Puglia, dal Direttore della Programmazione Unitaria e dal dirigente della Sezione Inclusione Sociale, o loro delegati
 - Per ARTI: dal Presidente o suo delegato e dal referente responsabile di progetto di cui al successivo articolo 9.
2. Il Comitato provvede a:
 - Svolgere funzioni di indirizzo per garantire l’efficacia e l’efficienza dell’intervento;
 - Monitorare l’espletamento delle azioni previste dall’intervento;
 - Approvare eventuali modifiche al Piano operativo delle attività.

Art. 7

(Risorse finanziarie)

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da ARTI per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione trasferirà ad ARTI risorse finanziarie pari ad euro € 496.597,00 (quattrocentonovantaseimilacinquecentonovantasette/00) destinate

esclusivamente al rimborso dei costi e delle spese vive, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e/o di alcun margine economico per le attività svolte.

2. Il trasferimento delle suddette risorse finanziarie avverrà con le medesime modalità previste per dalla Convenzione tra la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia e la Regione Puglia (art. 6), ed in particolare:
 - a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 15 % del finanziamento complessivo assegnato, a seguito di comunicazione indicante l'effettivo avvio delle attività;
 - b) erogazione di ulteriori tranches di finanziamento sino al limite massimo del 75% del contributo assegnato che, sommato al 15% dell'anticipo, consentirà di ricevere in corso d'opera un importo non superiore al 90% del contributo complessivo ammesso a finanziamento. Tali erogazioni sono subordinate all'effettivo ricevimento, da parte della Regione Puglia, dei corrispondenti trasferimenti di risorse effettuate dal Ministero della Giustizia a favore della Regione Puglia;
 - c) saldo finale, dariceversi a seguito della verifica amministrativo-contabile, a conclusione delle attività, subordinatamente all'effettivo ricevimento, da parte della Regione Puglia, del corrispondente trasferimento di risorse effettuato dal Ministero della Giustizia a favore della Regione Puglia.

Art. 8

(Recesso)

1. Ciascuna Parte si riserva il diritto di recedere dal presente Accordo in tutti i casi, compreso l'inadempimento dell'altra parte, che pregiudichino la possibilità di raggiungere le proprie finalità istituzionali.

Art. 9

(Referenti)

1. Le Parti nominano i rispettivi referenti delle attività di progetto, dandone comunicazione all'altra parte. I referenti forniscono periodicamente il rapporto sullo stato di avanzamento delle attività e la relazione finale in ordine all'attività svolta, con indicazione dei risultati ottenuti.

Art. 10

(Disposizioni generali e fiscali)

1. Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Accordo, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.

2. Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.
3. Il presente Accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, è esente da imposta di bollo e di registro, contemplando erogazioni finalizzate a sostenere attività di ricerca, per cui si applica l'art. 1, commi 353 e 354 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Puglia

ARTI

** Il presente Accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*

97



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	74.490,00 74.490,00	0,00
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	74.490,00 74.490,00	0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	74.490,00 74.490,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	74.490,00 74.490,00	0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	74.490,00 74.490,00	0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 59.592,00 59.592,00	0,00 0,00 0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRE E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

98



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	15	<i>Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>				
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	223.005,00	0,00	
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	223.005,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	15	<i>Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	223.005,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	223.005,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	223.005,00	0,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 178.404,00 0,00		0,00 0,00 0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 44.601,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	223.005,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	223.005,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	223.005,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



99



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	110.000,00 0,00	0,00
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	110.000,00 0,00	0,00
TOTALE MISSIONE	15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	110.000,00 0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	110.000,00 0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	110.000,00 0,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 88.000,00 0,00	0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 22.000,00 0,00	0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 110.000,00 0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 110.000,00 0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 110.000,00 0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Originario responsabile della spesa



100